SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 59
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

Venerdì-Sabato 10-11 Marzo 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità stabilita condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 7, Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Le Supreme Gerarchie e le personalità del Governo chiamate a farne parte

Roma, venerdì sera.

L'elenco dei Consiglieri Nazionali che formano la Camera dei Fasci e delle Corporazioni pubblicato stamane va completato con i membri del Gran Consiglio del Fascismo che non fanno parte nè del Senato del Regno nè dell'Accademia d'Italia e con i membri del Comitato Corporativo Centrale, Ministri e Sottosegretari in carica, e con i Presidenti delle Confederazioni sindacali, che egualmente non fanno parte nè del Senato nè dell'Accademia.

Essi sono:

Membri del Gran Consiglio del Fascismo: Quadrumviro Italo Balbo, Ammiraglio Costanzo Ciano, Ambasciatore Dino Grandi, Ministro di Stato Roberto Farinacci, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato Tringali Casanuova.

Ministri e Sottosegretari: Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri - ecc. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare - prof. Arrigo Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia - dottor Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale - prof. Felice Guarneri, Ministro degli Scambi e Valute - Edmondo Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste - prof. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni - ing. Cobolli Gigli Giuseppe, Ministro dei LL. PP. - dott. Antonio Stefano Benni, Ministro delle Comunicazioni - ed i Sottosegretari: Medici del Vascello, alla Presidenza - Buffarini Guidi, agli Interni - Bastianini, agli Esteri - Teruzzi, all'A. I. - Pariani, alla Guerra - Cavagnari, alla Marina - Valle, all'Aeronautica - Tassinari, alla Bonifica - Ricci, alle Corporazioni - Jannelli, Host Venturi e De Marsanich, alle Comunicazioni.

Presidenti delle Confederazioni (eccetto Pascolato e Molfino, rispettivamente del Credito e dei Commercianti, che sono Ispettori del Partito, e Volpi di Misurata, della Confederazione dell'Industria, che è senatore del Regno), Muzzarini (agricoltori), Pavolini (professionisti e artisti), Angelini (lavoratori dell'agricoltura), Cianetti (lavoratori dell'industria), Del Giudice (lavoratori del commercio), Landi (lavoratori del credito) e il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della cooperazione Fabbrici.

Vessazioni antitaliane a Tunisi

La riduzione dei sussidi agli operai connazionali che non si naturalizzano

Tunisi, venerdì sera.

Al lungo elenco delle aziende statali, parastatali o private francesi che licenziano brutalmente e senza motivo i nostri connazionali e che pongono questi dinanzi al non meno brutale dilemma di naturalizzarsi o di abbandonare l'impiego, gettando, in un modo o nell'altro, sulla strada intere famiglie, si aggiunge oggi un altro importante organismo sovvenzionato dallo Stato: la Compagnia del Gas, Elettricità e Acqua, che ha il monopolio dei tre preziosi elementi in tutta la Reggenza.

Un laconico «ordine di servizio» affisso all'ingresso delle officine di detta Compagnia, modifica le condizioni d'attribuzione delle previste indennità famigliari a detrimento dei quasi centocinquanta operai italiani, in maggioranza specializzati, adibiti alla centrale elettrica ed al gasometro.

Le indennità erano sino a qualche giorno addietro così stabilite: per tutto il personale, senza distinzione di nazionalità: 60, 70 e 80 franchi mensili, rispettivamente per il primo, secondo e terzo figlio, ed 80 franchi per gli altri figli.

Il nuovo ordine di servizio porta dette cifre per i soli *francesi* a 60, 80, 100 e 130 franchi mensili ed a 130 franchi per gli altri figli, mentre per gli *stranieri* (leggi italiani) è stabilita la somma unica di 50 franchi per ogni figlio quale sia il numero di essi. In tal modo i nostri connazionali con a carico tre figli si sono vista ridurre la loro indennità da 210 a 150 franchi, mentre i 240 franchi riservati ai francesi, e mentre i francesi per il quarto nato hanno 130 franchi, gli stranieri ottengono sempre 50 franchi.

Inoltre, per raggiungere l'inconfessato se pure evidente fine ultimo della snazionalizzazione, si precisa che agli stranieri che proveranno di inviare i loro figli alle scuole francesi saranno concessi a titolo eccezionale (così dice l'ordine di servizio) 60 e 80 franchi mensili per i primi due figli ed 80 franchi per il terzo e gli altri, sino all'età di 16 anni.

Nuove nubi nel Centro-Europa

Un colpo di Stato a Praga

Il governo slovacco dimissionato dal Presidente della Repubblica

La folla grida: "Vogliamo la Slovacchia libera!,,

Stato d'assedio a Presburgo

Praga, venerdì sera.

Il laborioso assestamento della nuova compagine statale ceko-slovacca reca con sè una nuova crisi; tanto più grave in quanto si manifesta in un momento particolarmente delicato. Mentre, infatti, cèki e slovacchi erano per iniziare le trattative intese a regolare definitivamente i rapporti fra i due nuclei nazionali, ecco la notizia, quasi improvvisa, che il Presidente della Ceko-Slovacchia ha sciolto, valendosi delle sue facoltà costituzionali, il Governo slovacco, dimettendone i membri d'ufficio.

Il Presidente della Ceco-Slovacchia Hacha, il quale ha compiuto il «colpo di stato», sciogliendo improvvisamente il Governo slovacco

Mons. Tiso, capo degli autonomisti slovacchi e capo del governo slovacco, dimissionato da Hacha. Egli si trova in questo momento ospite vigilato in un convento

Come s'è detto, la determinazione è giunta d'improvviso — almeno per il gran pubblico, il quale sapeva che le negoziazioni tra cèki e slovacchi si erano appunto aperte stamane, qui a Praga. Il Governo cèko si trovava presente al completo. Il Governo slovacco era rappresentato da Sidor e da Teplansky, che avevano ricevuto i pieni poteri dal Governo di Bratislava.

Il comunicato ufficiale

Un comunicato ufficiale prospetta la situazione in maniera tale da farla apparire il più possibile costituzionale. Esso infatti dice che il Presidente della Repubblica, Hacha, ha «accettato» le dimissioni del Presidente del Consiglio slovacco, mons. Tiso, e dei Ministri dell'Economia Prusinski e del Lavoro Durcangki del Governo slovacco.

Il comunicato ufficiale aggiunge che «la debolezza dimostrata dal Governo slovacco ha permesso al capo dell'Ufficio Stampa e Propaganda di esso, di svolgere una attività pregiudizievole all'unità dello Stato».

Il vice-Presidente del Consiglio e Ministro dell'Educazione Nazionale, Josef Sivak, ha assunto temporaneamente la presidenza del Consiglio slovacco.

Questi mutamenti nel Governo slovacco non toccano il Governo centrale, nel quale permane il signor Sidor, Ministro di Stato, che è incaricato della funzione di vice-Presidente del Consiglio slovacco.

Tutto ciò è però in evidente contrasto con quanto deve essere accaduto nella realtà; e n'è riprova l'atteggiamento della folla.

La notizia, tosto diffusasi, ha provocato la immaginabile emozione nel paese. Gravi notizie giungono dalla Slovacchia. In segno di protesta contro il colpo di Stato cèko e le misure di forza applicate dal Governo di Praga, gli operai di Presburgo hanno proclamato lo sciopero generale. Distaccamenti militari e carri armati cèki percorrono le vie di quella città.

Nelle Provincie

I distaccamenti militari e la gendarmeria cèka, che per ordine delle autorità di Praga hanno compiuto il colpo di Stato contro gli slovacchi, sono sotto il comando del generale Benès. Le persone arrestate sono rinchiuse in un vecchio convento.

Intanto si viene a sapere che l'opera di «epurazione» dell'Ucraina carpatica è cominciata lo stesso giorno della nomina del Ministro Prchala agli Interni.

Le operazioni di epurazione sono particolarmente intense a Sitch, dove la gendarmeria di Kralovohradisco, armata di mitragliatrici, ha circondato la caserma in rivolta penetrando nell'interno e disarmando gli occupanti.

Il Comandante Rohac ha lasciato misteriosamente la città partendo per destinazione ignota. Il Comandante Rosocha è stato retrocesso al grado di capitano.

A Presburgo tutti gli stabilimenti pubblici sono occupati dai distaccamenti della gendarmeria e dai gruppi militari.

L'ingresso della Esposizione anti-komintern che oggi doveva colà essere inaugurata dal Segretario di Stato Karmesin, è stato occupato dalla polizia.

Il servizio volontario e così pure la «Guardia Hlinka» sono stati disarmati nella misura del disponibile.

Il professor Tuka, ardente difensore dell'autonomia slovacca, che durante il regime di Benès era stato incarcerato per parecchi anni a causa delle sue rivendicazioni politiche, è stato arrestato nuovamente, come pure il capo della propaganda slovacca, dott. Mack. Il dott. Tiso si trova attualmente in un convento.

Ad un certo punto sono venute a mancare notizie dirette dalla Slovacchia. Le linee telefoniche non sono interrotte, ma oberate da conversazioni di Stato. Secondo alcune voci le «Guardie di Hlinka» sono state trasferite nella notte in Moravia, dove si trovano sotto la sorveglianza delle truppe. In qualche località esse hanno tentato di provocare disordini, ma le forze regolari, prontamente intervenute, hanno ristabilito la calma. Tutti i principali edifici statali della Slovacchia sono occupati dalle truppe.

I nuovi governanti

Come caratteristica del nuovo Governo slovacco — si sottolinea in questi ambienti — esso è spiccatamente cekofilo. Il nuovo presidente Sivak, che fu uno dei collaboratori di Hlinka e che è vice-presidente del partito popolare slovacco, è noto per le sue tendenze a stabilire una collaborazione con Praga.

In quanto a Sidor, il solo fatto che egli abbia accettato di restare nel Governo centrale, prova che nelle discussioni della scorsa notte il suo punto di vista si è identificato con quello del Governo centrale, almeno nelle questioni di principio. Ora, dopo la decisione del Presidente della Repubblica, la situazione non appare ancora chiara, perchè non si deve escludere il tentativo di qualche reazione da parte slovacca.

Si apprende però che energiche misure sono state prese e che le personalità le quali più si erano esposte nell'agitazione per il separatismo sono — come s'è detto — o severamente sorvegliate, come monsignor Tiso che è ospite vigilato d'un convento, oppure arrestate, come il capo della propaganda Mack, il prof. Tuka ed alcuni funzionari della «Guardia di Hlinka».

E' atteso a Praga il presidente della Dieta slovacca Sokol, il quale sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica per continuare le trattative e completare il nuovo governo. Il nuovo Presidente del Consiglio, Sivak, che si apprestava a partire per Roma per rappresentare il Governo slovacco all'incoronazione del Pontefice, è rimasto a Bratislava.

Le dimostrazioni a Presburgo

PRESBURGO, venerdì sera.

Alle ore 11 di questa mattina le truppe ceke hanno proclamato lo stato d'assedio nella regione di Presburgo.

Dinanzi al Palazzo del Governo gruppi di Slovacchi si sono riuniti e fra questi particolarmente di operai e di guardie «Hlinka».

Grida di «Noi non ci sottometteremo mai ai Giovani Cekil Noi vogliamo una Slovacchia libera!» sono state lanciate dai manifestanti.

Formazioni di polizia si sono immediatamente portate dinanzi al Palazzo del Governo per disperdere la folla.

Si apprende che organizzazioni Ceke sono state mobilitate e tutte le truppe sono state consegnate nelle caserme fin da ieri sera.

Alcuni colpi di fucile sono stati sparati in mattinata.

I Ceki sono padroni della situazione.

PSICOSI DI GUERRA

Quanti uomini potrebbero mobilitare Italia, Germania, Francia e Inghilterra

I calcoli «addomesticati» di un giornale parigino

Parigi, venerdì sera.

Continuando nella campagna giornalistica intesa a creare nel pubblico francese non soltanto una insanabile psicosi di guerra, ma anche idee assolutamente false e grottesche su quelle che sarebbero le condizioni belliche dei vari Paesi, un giornale della sera ha pubblicato una curiosissima tabella comparativa delle forze militari che potrebbero eventualmente trovarsi di fronte.

Secondo tale studio statistico, le condizioni delle diverse armate sarebbero le seguenti. In caso di guerra, e fin dai primissimi giorni della mobilitazione, la Francia potrebbe disporre di due milioni di uomini, l'Inghilterra di 532 mila uomini, la Germania di solo 1 milione 230.000 uomini, l'Italia di un milione di uomini. Il numero delle divisioni immediatamente pronte sarebbe di 154 per la Francia, 45 per l'Inghilterra, 102 per la Germania, 90 per l'Italia.

Il totale degli uomini mobilitati salirebbe a 10 milioni per la Francia, 5 milioni per l'Inghilterra, 14 milioni per la Germania, 7 milioni per l'Italia.

Basta esaminare le notizie suesposte per convincersi dell'artificio evidente usato nel compilare le tabelle allo scopo di rassicurare i lettori superficiali sulla efficienza della preparazione francese che può radunare immediatamente una massa di uomini di molto superiore a quella tedesca.

Si può dunque domandare a quale fonte ha attinto i dati il compilatore di quella stupefacente tabella, quando attribuisce alla Francia un totale di 10 milioni di uomini e solo 7 all'Italia.

La nuova legge sul reclutamento approvata in Francia

La nazione avrà in tempo di pace mezzo milione di uomini in armi - i combattenti del '14 adibiti alla difesa contraerea

Parigi, venerdì sera.

La Camera ed il Senato francesi hanno approvato all'unanimità le modificazioni apportate alla legge sul reclutamento. Il servizio militare della durata normale di 2 anni è stato così prorogato, permettendo alla Francia di avere in tempo di pace 500.000 uomini sotto le armi. Per il 1941 la Francia potrà avere 641.000 uomini sotto le armi.

E' stato stabilito che un gran numero di soldati, che hanno fatto la guerra 1914-1918, verrà adibito al servizio della difesa contraerea che richiede una speciale competenza. Gli ufficiali della riserva dovranno d'ora in poi seguire corsi di perfezionamento prendendo parte anche alle manovre.

La flotta rossa rifugiata a Biserta

Una veduta d'insieme delle navi da guerra rosse spagnole ormeggiate dinanzi a Biserta. Si tratta degli incrociatori «Cervantes», «Libertad» e «Mendez Muñoz», e dei cacciatorpediniere «Ulisse», «Jorge», «Miranda», «Juan», «Escrano», «Lepanto», «Antaguerra», «Baldes» e «Gravina»

L'insurrezione dilaga nella Spagna rossa

I governatori delle provincie chiedono l'intervento degli aerei per bombardare i comunisti in rivolta

Da tre giorni a Madrid non giungono viveri

Burgos, venerdì sera.

Armi al piede, i nazionali attendono ordini. E, nel contempo, sono spettatori d'una delle più drammatiche vicende che la Storia annoveri nei secoli.

Nulla, infatti, è più tragico di questa attesa d'un esercito di fronte a trincee che non valgono più nulla, ma che fanno da scenario al dramma della Spagna rossa. Al di là del vallario, ma così vicino che se ne sente l'eco crepitante di scoppi, sta svolgendosi l'ultimo atto della tragedia iniziatasi nell'ormai lontano luglio 1936 e di tanto allungatasi per la nefasta intrusione [illegible].

Quale sia per essere l'epilogo, tutti lo si intuisce. Quando ciò potrà avvenire nessuno è in grado di conoscere. E di qui, intanto, da Burgos, altro non si può fare se non raccogliere e coordinare notizie. Ne portano, terrorizzati, i disertori, ne lanciano attraverso l'etere le stazioni radio. E ciascuna voce è sempre più grave, più disperata delle precedenti.

Stamane — ad esempio — da Madrid i disertori dicono che l'insufficienza di generi alimentari, che durava dall'inizio della guerra civile, è diventata ora talmente acuta che si può parlare ormai di fame nel senso letterale della parola. Da tre giorni non arrivano più i rifornimenti, poichè tutte le strade che portano a Madrid dalla Spagna rossa sono controllate dai comunisti. Neppure quel poco che si trova ancora nei magazzini della capitale può essere distribuito, perchè la popolazione non s'arrischia più a metter piede nella via, dove le raffiche di mitraglia e le bene aggiustate pallottole dei «cecchini» appostati sui tetti degli edifici abbattono gli incauti o gli individui che sono giudicati sospetti.

Continua la lotta

Nonostante le dichiarazioni di Miaja e dei suoi seguaci, che la Giunta di Difesa controlla quasi tutta la Spagna repubblicana ed ha soffocato il centro della resistenza comunista a Madrid, si sa da fonte ineccepibile che i combattimenti per il possesso di Madrid continuano con grande accanimento. Nei circoli nazionali si pensa quindi che la fame e la rivolta interna ridurranno in breve la capitale ad un punto tale che Madrid cadrà senza resistere, non appena le truppe nazionali avranno ricevuto l'ordine di avanzare.

La lotta interna. E' questa la spaventosa incognita che grava oggi sulla Spagna non ancora redenta e liberata. Difatti la resistenza dei nuclei comunisti di Madrid rinforzati da alcuni battaglioni, che si ritiene abbiano abbandonato il fronte, è ripresa. L'aviazione rossa ha bombardato il quartiere di Cuatro Caminos. Il Consiglio della difesa ha lanciato un nuovo appello ai rivoltosi intimando loro la resa. In esso Casado ha dichiarato alla radio tra l'altro:

«Il Consiglio Nazionale della Difesa ha deciso di finirla con le misure di indulgenza che era deciso di adottare verso gli elementi turbolenti. Queste considerazioni non possono applicarsi a questi elementi perturbatori della popolazione madrilena. Sono significative la follia e l'incoscienza con la quali questi elementi agiscono e con le stesse misure debbono essere trattati.

«Madrileni, tra breve tempo Madrid avrà ripreso il suo vecchio aspetto, perchè il Consiglio della Difesa è deciso di agire con energia e fermezza: l'azione del Consiglio sarà radicale!».

La sparatoria

Tale appello e relative minacce erano conseguenza del fatto che la tregua relativa che si era avuta a Madrid in seguito al tentativo di mediazione del colonnello Ortega non era stata che di breve durata. L'artiglieria e le mitragliatrici erano entrate in azione nei dintorni dell'Ambasciata di Francia nel pomeriggio e i combattimenti continuavano ancora in quei paraggi.

Secondo le ultime notizie, i comunisti occupano delle posizioni abbastanza importanti anche nel centro. All'interno della città regnano la confusione e l'anarchia. Secondo un'informazione proveniente dal quartier generale del Comitato della Difesa nazionale, la Brigata del colonnello Casado marcia su Camillejas per sloggiarne i comunisti.

Aeroplani nazionali sorvolano frequentemente la città.

A sua volta, il Quartier Generale del generale Miaja ha comunicato che il centro comunista al sud di Madrid è stato catturato e 400 comunisti sono stati fatti prigionieri.

Ben più gravi voci arrivano intanto dalla provincia. A Ciudad Real i comunisti si sono impadroniti dell'Arsenale. Il Governatore ha lanciato urgenti appelli a Miaja perchè siano inviati aeroplani a bombardare i rivoltosi. Ad Almeria i comunisti controllano i più importanti punti strategici ed hanno in loro mano la stazione radio.

A Cartagena la rivolta bolscevica sarebbe stata completamente soffocata. Le perdite sarebbero gravi da ambe le parti. Un grandissimo numero di comunisti è stato fatto prigioniero. A Valencia diciannove comunisti sarebbero stati fucilati, fra i 300 arrestati per ordine della Giunta di Difesa.

L'organizzazione nazionale

Mentre tutto ciò accade al di là delle trincee, al di qua — tra i nazionali — si prendono con spettacolosa calma e sicurezza le necessarie misure per gli eventi di un domani ormai imminente.

I funzionari e gli agenti che hanno avuto l'incarico di assumere i servizi di Madrid stanno concentrandosi a Valladolid, onde preparare la prossima entrata nella capitale. Anche il Consiglio Municipale di Madrid, che è stato già nominato, si è riunito a Valladolid per prendere gli ultimi accordi.

Intanto, continua l'ammasso dei viveri destinati alla capitale; è segnalato l'arrivo di un importante convoglio di una cinquantina di autocarri carichi di vettovaglie inviate dal municipio di [illegible].

I componenti del primo Consiglio della Falange, Raffael Sanchez Mazas, recentemente liberato dalla prigionia rossa, e José Maria Alfaro, evaso dalla Spagna rossa, sono stati designati a far parte della giunta politica dell'organo consultivo del Caudillo. E' stata riattivata la linea regolare di navigazione fra Palma di Maiorca e Barcellona, interrotta durante circa due anni.

E' giunta a Burgos la missione inviata dal Governo romeno per studiare le possibilità di cooperare all'approvvigionamento della Spagna nazionale. Dopo la presentazioni ufficiali la delegazione proseguirà per Bilbao per mettersi a contatto con il Ministero del Commercio.

Bonnet smentisce le voci allarmistiche dei guerrafondai francesi

Le promesse di aiuto da parte di Londra giudicate non sufficienti — Il problema dei rifugiati rossi.

Parigi, venerdì sera.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo stamane, alle ore 10, è stata fissata al 5 del prossimo aprile la data dell'elezione a Versailles del nuovo Presidente della Repubblica. Inoltre è stata esaminata la situazione di Negrin, Del Vajo, Lister, della *Pasionaria*, di tutta la schiuma del bolscevismo spagnuolo rifugiatasi a Parigi e dintorni.

I "rifugiati,,

Che cosa sia stato esattamente deciso nei loro riguardi non lo si saprà che in seguito alle dichiarazioni che il Ministro degli Interni farà alla Camera, ove saranno svolte oggi le interpellanze sul problema dei rifugiati. Su tale problema parlerà anche il Ministro degli Esteri, Bonnet, sia per saporre le trattative in corso con Burgos, sia per riferire sull'esito pressochè negativo dei negoziati intrapresi con varie Nazioni (Inghilterra, Russia, Stati Uniti, Messico, ecc.) per indurli ad accettare una quota di rifugiati o contribuire alle fortissime spese provocate dal loro internamento e sostentamento.

Al sedicente colonnello Lister e alla *Pasionaria* è già stata notificato ieri sera dalla polizia l'interdizione di soggiorno nei dipartimenti della Senna. Secondo il *Jour* la stessa notifica sarebbe stata fatta anche a Del Vajo, ma è più probabile — come asserisce l'*Excelsior* — che il suo caso, come quello di Negrin, sia stato riservato alla decisione del Consiglio dei Ministri. Si crede sapere che tanto Negrin quanto Del Vajo siano stati assegnati a una residenza obbligata fuori della regione parigina; una specie di confino, insomma.

Alla discussione del problema dei rifugiati sarà consacrata alla Camera la seduta di questo pomeriggio e, occorrendo, quella di martedì prossimo.

Vari giornali, e specialmente il *Jour*, denunciano l'errore — grave dal punto di vista politico e oneroso dal punto di vista finanziario — commesso dalla Francia aprendo le sue frontiere ai fuggiaschi spagnuoli, sia civili che militari. Per evitare l'errore sarebbe occorso trattare tempestivamente con Franco prima che le sue truppe giungessero ai Pirenei. Per far ciò occorreva prevedere la vittoria delle armi nazionaliste. La Francia, che pur possedeva a Barcellona un ambasciatore e tre addetti militari, è stata invece male informata. I suoi rappresentanti presso Negrin, anzichè prospettare a Parigi la situazione insostenibile dei rossi, si sono lasciati — afferma il *Jour* — mettere nel sacco dallo stesso Negrin, prestando fede a tutte le sue fandonie.

I discorsi inglesi

Nel Consiglio dei Ministri di stamane il ministro degli Esteri Bonnet ha esposto la situazione internazionale. Egli ha commentato gli ultimi discorsi dei Ministri inglesi, quello di Hore Belisha, Ministro della Guerra, quello di Wood, Ministro dell'Aria e quello di lord Halifax. La cooperazione franco-britannica in caso di guerra sarà — notano gli ufficiosi — immediata e più larga che nel 1914. Ciò però non basta ancora per Parigi, perchè — osserva l'*Excelsior* — il problema della pace e della guerra è un problema di equilibrio di forze. Gli sforzi inglesi sono considerati insufficenti per realizzare il suddetto equilibrio perchè «gli elementi tecnici costituiti dalla preparazione militare, dall'allenamento all'impiego delle armi scientifiche, dall'istruzione dei quadri e dall'esperienza del comando escludono l'improvvisazione».

Pertanto, malgrado l'enormità fantastica dei crediti destinati dal Governo inglese agli armamenti, la Francia, lungi dal sentirsi tranquilla, in nome della chiaroveggenza e della franchezza, tiene a farlo sapere alla sua alleata, alla quale l'*Excelsior* significa che «la pace è esposta a rimanere aleatoria fino a quando l'Inghilterra non sarà risoluta come la Francia al servizio obbligatorio».

L'organo ufficioso si accorge di avere oltrepassato nei riguardi di Londra i limiti della discussione, onde, per evitare una severa tirata di orecchie da parte inglese, si affretta ad aggiungere che il servizio obbligatorio è un affare specificatamente inglese «rispetto al quale ogni riflessione francese, anche se di ispirazione amichevole, sarebbe fuori posto».

Contro gli allarmisti

Il Ministro Bonnet ha dichiarato stamane ai colleghi che le pretese rivelazioni del *Journal des Debats*, nonchè quelle aggiunte a guisa di appendice dall'*Oeuvre*, sono fantasie di cervelli balzani.

In ogni caso i portavoce del Quai d'Orsay reagiscono contro di esse, raccomandando — e di tale raccomandazione vi è grande necessità — alla pubblica opinione di Francia e d'Inghilterra di tenere a posto i nervi. Per quanto si parli di «propaganda di intimidazione» degli Stati Totalitari, anzichè di propaganda, e di provocazione da parte degli Stati democratici, notiamo volentieri che i suddetti portavoce considerano che una «delle propagande più pericolose è quella di attribuire agli Stati Totalitari fieri propositi e immaginarli pronti a scagliarsi improvvisamente contro l'una o l'altra Nazione; esistono sufficentemente reali motivi di tensione, senza crearne di immaginari».

Gli ambienti ufficiosi di questa capitale dichiarano che fortunatamente la situazione internazionale evolve in senso opposto a quello indicato dalle fantasie allarmistiche. Una prova di ciò (in realtà una prova alquanto tenue) essi la trovano nel fatto che missioni commerciali francesi e britanniche sono in rotta per Berlino. «Analoghe missioni prenderebbero — si aggiunge — anche la via di Roma se vi fossero invitate per uno scambio di utili punti di vista».

Dobbiamo constatare tuttavia che le dichiarazioni fatte ieri al Senato dal Presidente del Consiglio Daladier — nel raccomandare l'approvazione di quattro progetti di legge destinati ad accrescere la potenza militare della Francia — non giustificano alcun ottimismo, avendo egli ripetuto che «la Francia è risoluta a non cedere alcuna parte dei suoi territori nè dei suoi diritti, qualunque siano le difficoltà a cui essa debba eventualmente far fronte».

F. d. P.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 10 Marzo

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 13,20: «L'industria italiana nell'Impero», conversazione.
19,30: Dischi di musica da camera: 1. Veracini-Bonucci: «Largo» (violoncellista Bonucci); 2. Liszt: «La leggerezza» (pianista Cortot); 3. Albeniz: «Tango» (violinista Thibaud).
19,40: Lezione di inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: (Napoli II); (Vedi II Programma).
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto sinfonico, diretto dal M. Piero Coppola, con il concorso del violinista Giorgio Ciompi. Parte prima: 1. Smareglia: «Oceana», sinfonia dell'opera; 2. Brahms: «Prima sinfonia in do minore». Parte seconda: 1. Coppola: «La ridda sotto la campana», poema sinfonico; 2. Mozart: «Concerto in re maggiore»; 3. Albeniz: a) «Festa del Corpus Domini a Siviglia»; b) «Triana» (orchestrazione di Arbos). ◆ (In questo sedicesimo concerto della Stagione dell'E.I.A.R. dirige il M. Coppola, di fama europea. Ha a collaboratore un solista noto qual'è il Ciompi. Il programma si apre con una delle più espressive pagine di quel musicista eletto (altrettanto sfortunato, ma il tempo gli rende giustizia) che fu lo Smareglia. La sinfonia di Brahms, benchè si accosti eccessivamente, in alcuni punti, e lo stesso autore lo riconobbe, a Beethoven, è nella costruzione generale espressiva dello stile dell'autore. Essa vuole sintetizzare musicalmente la lotta dell'oscurità contro la luce, ovvero lo anelito di un'anima alla pace, dopo un'aspra lotta in tristezza. Il M. Coppola ha messo in programma il suo Poema sinfonico «La ridda sotto la campana», limpida affermazione della sua qualità di compositore. Il «Concerto in re maggiore», per violino e orchestra, di Mozart (è sicuramente uno dei più belli scritti per violino da Mozart», nel giudizio del De Gurzon) offrirà al violinista Ciompi il modo di applicare tutte le sue qualità di solista. Con due «pezzi» dell'Albeniz espressivi, nel carattere, nel contenuto, nella tecnica, del singolare temperamento del musicista spagnolo, si chiude il programma).
Nell'intervallo: Voci del mondo.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,30, 19,40, 20, 20,30: (vedi programma precedente).
20,30 (esclusa Milano I): Dischi di musica varia. Musiche di: Bucalossi, Furik, G. Strauss, Rancato, De Piramo, Montagna, Rahikte.
21 (escluse PA-CT): «Fuochi nell'ombra», tre atti di Fali Silvestri. ◆ (Questa commedia della scrittrice Silvestri, nella quale si intesse, con ardente cuore, la vicenda di un onesto, contrariato, ma vittorioso amore, ha già ottenuto lieto successo alla prima trasmissione. Recitano: Amilcare Bettinelli, Giulietta De Riso, Olinto Cristina, Virgilio Gottardi, Wanda Tettoni, Dina Birel, Fausto Rosati, Gustavo Conforti. Regia di Luigi Maggi).
21,30 (escluse PA-CT): Concerto diretto dal M. Mario Gaudiosi. Musiche di: Bizet, Sgomberti, Bonnard, Turina, Alter-Savino.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,30: Quartetto cantastorie. Musiche di: Casarini, Pugliese, De Curtis, Blasco, Picai-Di Roma, Olelli, Bulli, Ferretti.
20-20,30 (Vedi progr. precedente).
20,30: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: «Tristano e Isotta», opera in tre atti di Riccardo Wagner. Concertatore e direttore m. Marinuzzi. Interpreti: «Tristano» Fiorenzo Tasso; «Isotta» Nanny Reim Sblek; «Il Re Marke» Duilio Baronti; «Kurvenaldo» Luigi Rossi Morelli; «Melò» Ottorino Serbo; «Brangania» Cloe Elmo; «Un pastore» Angelo Mercuriali. ◆ (Poema d'amore, quest'opera, che primeggia fra i capolavori di Wagner, il quale inaugurò, per così dire, con il «Tristano e Isotta», la seconda fase della sua vita artistica, imprimendo alla musica profondità filosofiche, ma, a ben guardare, essenzialmente liriche, di un lirismo trascendentale che raggiunge altezze e profondità che superano l'umano. Nel primo atto Isotta vien condotta dall'Irlanda in Cornovaglia, a bordo di un vascello al cui timone è Tristano. Essa è destinata in sposa a Re Marke, e a questi, ben custodita, Tristano dovrà consegnarla. Ma Isotta ricorda che ella guarì, con le sue cure, Tristano da una profonda ferita, inferiagli quand'egli uccise il di lei fidanzato Moraldo. Tristano ha dimenticato, ma non Isotta, che chiama Tristano a sè e quando egli, vinta la primitiva riluttanza, le si accosta, e apprende che Moraldo era il fidanzato di Isotta, depone ai piedi di lei la spada. Isotta ha già meditata la vendetta, ordinando alla fedele Brangania di preparare un filtro di morte. Offerta la coppa a Tristano, quand'egli ha bevuto, Isotta, atterrita, beve a sua volta. Morranno entrambi, ma Brangania preparò, invece che un filtro di morte, un filtro d'amore e i due giovani, immemori, s'abbandonano appassionatamente, l'uno nelle braccia dell'altra. L'atto secondo si svolge nel giardino d'Isotta, incanto di malìe. Ella attende Tristano e quando giunge ha inizio la dolcissima notte d'amore (il grande «duetto d'amore» si appoi il sorprende l'alba, ma in sieme sopraggiungono Re Marke e i cortigiani, delatore colui che Tristano credette fin qui il suo migliore amico, Melò. Tristano stesso chiede al Re d'essere punito con l'esilio, ma prima sfida Melò, e della cruenta tenzone è Tristano che rimane gravemente ferito. Tuttavia seguirà ugualmente il suo destino, l'esilio. Isotta giura che lo seguirà. Terzo atto: Nella terra lontana Tristano sta morendo e implora Isotta. Ella giunge e la morte dell'eroe è confortata dalla presenza della donna amata. Ma il dramma si fa ancor più profondo quando giunge Re Marke che porta, troppo tardi, il suo perdono, perchè ha saputo finalmente da Brangania stessa l'inganno teso ai due giovani, con la sostituzione di un filtro d'amore al filtro mortale. Isotta non può reggere al dolore e muore sul corpo già esanime di Tristano).
Negli intervalli: Medaglione - Asterischi dialogati - Giornale radio.

Sabato 11 Marzo

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le scuole elementari.
11,30: Orchestrina Zeme: Musiche di: Pirilli, Churchill, Savelli, Trama, Marchetti, Porrino, Kramer, Sperino.
12,30: Cronache dello sport.
12,40: Dischi di musica varia.
Roma I - Napoli - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Roma II - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. Musiche di: Bixio, Petralia, Semprini, Setti, Barzizza, Giuliani.
13,55-14 (TRIPOLI): «Giovani spensierate», canzoni originali arabe (traduttrice Falkia Mustafà).
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari. Musiche di: Barbieri, Pavesio, Dal Mare, Escobar, Lossano.
13,30: Dischi di musica operistica: 1. Bellini: «Norma» finale dell'opera (soprano Cigna, tenore Breviario, basso Pastro e coro dell'Eiar); 2. Donizetti: «L'elisir d'amore», «Venti scudi» (soprano Alfani-Tellini, tenore Solari e baritono Faticanti); 3. Verdi: «Un ballo in maschera», «Eri tu che macchiavi» (baritono Franci).
14: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Ariandi. Musiche di: Brusculupi, Falchetti, Leoncini, Gualdi.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Venerdì 10 Marzo

OPERE: Ore 19,30: Sofia: (khz 730; m. 352,9; kw. 100) ◆ Segnaliamo la trasmissione dell'opera di Puccini: «Turandot».
Ore 20: Beromuenster: (khz 556; m. 539,6; kw. 100) ◆ Segnaliamo: «Rigoletto» di Verdi, trasmesso dal Gran Teatro di Zurigo.
20,45: Kalundborg (Teatro Reale), Gluck: «Orfeo ed Euridice», atto secondo e terzo.
21: Colonia: Cornelius: «Il barbiere di Bagdad», opera comica.
21,40: Hilversum I: Planquette: «Le campane di Corneville», selezione.

CONCERTI: Ore 20: Bucarest: (khz 823; m. 364,5; kw. 12) ◆ Segnaliamo: Haydn: «La creazione», oratorio per coro e orchestra.
Ore 20,15: Monte Ceneri: (khz 1167; m. 257,1; kw. 15): ◆ Segnaliamo questa trasmissione: Frammenti di opere eseguiti dalla Radiorchestra diretta da Otmar Nussio: 1. Verdi: «Falstaff» «Minuetto delle fate»; 2. Mussorgski: «La fiera di Sorocinski», «Gopak»; 3. Wolf-Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 4. Strauss: «Il cavaliere della rosa», valzer; 5. Puccini: «Gianni Schicchi», framm.
20,25: Praga: Festival Dvorak.
20,35: Sottens: Radiorchestra.
21: Stoccarda: Concerto sinfonico.
21,10: Praga: Radiorchestra.
21,30: Parigi P.T.T.: Concerto sinfonico - Lille: Concerto sinf. - Grenoble: Orchestra e canto - Nizza: Radiorchestra - Algeri: Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA: Ore 21,30: Lubiana: Piano e canto.
Ore 21,15: Radio Parigi: Violoncello.
21,20: Midland Reg.: Due piani.
22,20: Francoforte: Concerto.
22,25: Bratislava: Comp. di Dvorak.
22,30: Deutschlandsender: Beethoven: «Quartetto d'archi» in fa maggiore, op. 14, n. 1.
23,15: Hilversum II: Pianoforte.
23,40: Hilversum I: Violino e piano.

VARIETA': Ore 19,15: Breslavia: Varietà musicale: «Vino, donne e canto».
20,45: London Nat.: Varietà: «Meet new friends».
21,10: Berlino: Musica leggera.
22: London Reg.: Varietà.
22,30: Stoccarda: Musica brillante.
23: Saarbruecken: Musica leggera e da ballo.
23,15: Radio Méditerranée: Varietà e danze da Montecarlo.

MUSICA DA BALLO: Ore 23: Kalundborg - 23,10: Bruxelles I - 23,25: London Reg. - 23,30: Budapest - 24-2: Lussemburgo.

ONDE CORTE
Ore 21,40: Burgos (F.E.T.S. - 7,30-40,81): Notizie varie in lingua italiana - Ore 0,45: Notizie e Bollettino Ufficiale.
20,45: Lisbona (D.I.C. - 5,00-49,83): Concerto sinfonico.

ANTICIPI ED ECHI

— Opere in trasmissione dall'estero durante la settimana prossima: domenica «Otello», da Bolzano; lunedì «Trovatore», da Berlino; martedì «Tannhauser» da Koenigsberg, «Mignon» da Varsavia; mercoledì «Carmen» da Sofia; giovedì «Fidelio» di Beethoven, da Monaco.

— «Scene per il Faust» di Goethe, composizione di Schumann, per soli coro e orchestra, verrà trasmessa giovedì prossimo dalla Radio francese.

— «Il venditore di uccelli», una fra le più belle operette del nostro repertorio, sarà trasmessa dalle stazioni tedesche in una serata della settimana prossima.

— «Dal minuetto al valzer», nella le più belle danze di Strauss saranno eseguite dal corpo di ballo dell'Opera di Vienna nella «Messeballe», mentre il pubblico canterà in coro delle vecchie canzoni viennesi. Canzoni e danze saranno intonate in due composizioni sinfoniche di Mozart e di Schubert e saranno trasmesse dalla stazione di Colonia.

POSTA RADIO. — Vampiro, Susa: E' una cappuccettiaccia ed è giustamente esclusa dalla Radio. Che pessimo gusto, il vostro! — Una mamma, Pavia: Ne poesie per i bimbi la Radio ne trasmette, e quante, nei programmi destinati all'infanzia! — V. G., S.: In qualsiasi Enciclopedia, ma di recente pubblicazione. — Q.L., Reggio E.: Se il vostro padrone di casa non vi concede di collocare l'antenna, citatelo presso l'autorità, obbligandolo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	35	4
MILANO	59	40	11

IL SOLE sorge domani alle 6,51; tramonta alle 18,29. La **LUNA** sorge alle 0,17; tramonta alle 10.

L'OROSCOPO DELL'11. — A parte qualche lieve malinconia che Saturno potrà sollevare dalle 9 alle 10, buoni aspetti fra Mercurio e Venere rafforzati da un parallelo tra il Sole e Mercurio ci promettono una buonissima giornata per gli affari e per il commercio di generi di lusso e di moda. Anche gli artisti, gli intellettuali, i contatti con parenti e i viaggi ne saranno beneficiati, ma dal punto di vista degli affari del cuore la giornata sarà pericolosa perchè una cattiva configurazione fra Venere e Nettuno potrà trascinare in gravi delusioni o in esagerazioni passionali. - Mario Segato.

CERIMONIE. — Sabato 11 ore 9 alla Gran Madre di Dio commemorazione dei Caduti dell'Istituto La Salle.

I SANTI DELL'11. — S. Costantino, S. Eraclio, m.

FUNZIONI DELL'11. — Maria Ausiliatrice: ore 9 Stazione Quaresimale. — Consolata: terzo sabato quaresimale: 17 discorso del P. Cavallaro, benedizione.

FIERE DELL'11. — Carmagnola, Ponti.

NUMERI E SPERANZE. — Numero più in ritardo per tutte le ruote: 64 da 14 sett. Ambi più ritardati col 64: Bari 64-53 dal 1900; Firenze 64-4 dal 1909; Milano 64-47 dal 1889; Napoli 64-56 dal 1900; Palermo 64-53 dal 1894; Roma 64-33 dal 1909; Torino 64-9 dal 1896; Venezia 64-46 dal 1912. L'ambo nei gemelli ritarda: Bari 7 sett., Firenze 12, Milano 45, Napoli 8, Palermo 13, Roma 3, Torino 9, Venezia 16.

GITE. — Domenica 19 al Sestriere (G. L. L.).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.:
Carrera Attilio, falegname, Isice Teresa, casalinga.
Brondi Lorenzo, perito elettricista, Cordera Maria, casalinga.
Vaudagna Serafino, saldatore, Fassero Luigina, operaia tessile.
Ianoni Francesco, elettricista, Walsh Maria, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:
Valsoti Carla, Corona Giuseppe Galileo-Fiume Maria Elena, Ferrero Franca, Toja Margherita, Girardo Renzo, Roberto Giovanni, Botto Marisa, Faccio Ado, Pavesio Paolo, Bruno Piercarlo, Canuto Guido, Dall'Ongaro Lucia, Maccagno Remo, Artuffo Ida, Gravero Giuseppe, Pautasso Giuseppe, Filippini Rachele, Ferrero Luciana, De Bortoli Pietro, Villa Ernesto, Ferrero Teresa, Arcornero Rodolfo, Bibiachmo Rolando, Tornusio Iolanda, Giordano Giuseppe, Billi Giorgio.

STAMPA SERA CRONACA

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Personalità cittadine chiamate all'alto incarico

Abbiamo pubblicato questa mattina l'elenco dei nuovi consiglieri nazionali che fanno parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Tra essi vi è una forte rappresentanza di camerati che sono inscritti al nostro Fascio e che per le loro qualità e per la loro specifica preparazione daranno il migliore contributo ai lavori dell'alta assemblea e delle commissioni. Siamo pertanto lieti di salutare affettuosamente questi camerati e di porgere loro i migliori auguri.

Ecco l'elenco.

GAZZOTTI PIERO: *Ispettore del Partito; Segretario Federale di Torino.*

ARIATA ITALO: *segretario interprovinciale dei lavoratori del Credito e dell'Assicurazione, nominato nella Corporazione della Previdenza e del Credito in rappresentanza dei lavoratori del Credito delle Banche Popolari.*

BALZARDI POMPEO: *segretario dell'Unione provinciale torinese dei lavoratori dell'agricoltura nominato nella Corporazione della Zootecnia e della Pesca in rappresentanza dei lavoratori dell'Agricoltura.*

BERNOCCO GIOVANNI: *ingegnere, consultore comunale di Torino, nominato nella Corporazione Acqua Gas ed Elettricità in rappresentanza dei Professionisti ed Artisti.*

BISI TOMMASO: *presidente dell'Alleanza Cooperativa torinese nominato nella Corporazione della Zootecnia e della Pesca in rappresentanza della Cooperazione.*

CAMERANA GIAN CARLO: *vice Presidente della Fiat nominato nella Corporazione della Meccanica in rappresentanza degli industriali.*

CASILLI VINCENZO: *fiduciario del Pubblico Impiego nominato nella Corporazione dell'Abbigliamento in rappresentanza dei lavoratori del Commercio.*

CHIODELLI RAUL: *direttore generale dell'EIAR nominato nella Corporazione dello Spettacolo in rappresentanza degli industriali.*

DE LA FOREST EMILIO: *presidente dell'Unione interprovinciale delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, vice presidente della Cassa di Risparmio, nominato nella Corporazione Previdenza e Credito in rappresentanza delle Casse di Risparmio.*

GERVASIO VITTORINO: *industriale nominato nella Corporazione Vitivinicola e Olearia in rappresentanza degli industriali.*

MAZZINI GIUSEPPE: *presidente dell'Unione Industriale nominato nella Corporazione della Meccanica in rappresentanza degli industriali.*

MEDA LUIGI: *Segretario Federale amministrativo, dottore in Scienze Commerciali nominato nella Corporazione Previdenza e Credito in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.*

ORSI ALESSANDRO: *direttore dell'Istituto Case Popolari nominato nella Corporazione delle Costruzioni Edili in rappresentanza dei lavoratori dell'Agricoltura.*

RAMPONE CRESCENTINO: *amministratore delegato e direttore generale della Società Italiana per il Gas nominato nella Corporazione Acqua, Gas, Elettricità in rappresentanza degli industriali.*

ROSSI NAPOLEONE DI MONTELERA: *vice presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, industriale nominato nella Corporazione Vitivinicola ed Olearia in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.*

SERGIACOMO UGO: *segretario dell'Unione lavoratori del Commercio nominato nella Corporazione dei Prodotti tessili in rappresentanza dei lavoratori del Commercio.*

VENTURI AUGUSTO: *segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria nominato nella Corporazione della Siderurgia e della Metallurgia in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.*

VEZZANI VITTORINO: *preside della Provincia, professore universitario, direttore dell'Istituto Zootecnico e Caseario, nominato nella Corporazione della Zootecnia e della Pesca in qualità di vice Presidente in rappresentanza del Partito Nazionale Fascista.*

Una gara motociclistica fuori strada dei GG. FF. torinesi

Indetto ed organizzato dalla Direzione Sportiva Federale della G.I.L. di Torino, domenica 12 corr. avrà luogo il Campionato Motociclistico fuori strada riservato ai Giovani Fascisti ed Ufficiali della G.I.L.

La gara si svolgerà su un percorso accidentato sulla collina torinese nel tratto Testona-Revigliasco, di Km. 5 circa. Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle ore 9 a Testona. Le iscrizioni gratuite si ricevono alla Direzione Sportiva Federale, Casa Littoria e alla partenza.

Le tabelle del Corso dedicato a Gabriele d'Annunzio

Per questa sera o per domani mattina saranno terminate le tabelle che indicano il nuovo Corso dedicato a Gabriele D'Annunzio, che incomincia da piazza Statuto e finisce in piazza Bernini. Non si tratta di targhe staccate da collocare al posto delle vecchie diciture: si è invece proceduto imbiancando a nuovo le antiche tabelle sugli angoli dei diversi isolati e poi sovrapponendovi la scritta: Corso Gabriele D'Annunzio - 1863-1938 (già corso Francia).

Un gruppo di operai sta terminando il lavoro iniziato dall'edicola della Tramvia di Rivoli, proceduto sempre nella parte destra del Corso e che oggi proseguiva ancora nella sinistra: i passanti si fermavano incuriositi ad osservare l'opera dei disegnatori che oggi tracciavano le nuove scritte, dopo che da due giorni avevano imbiancati rettangoli recanti la scritta «Corso Francia» ed atteso che asciugassero. Per questo il lavoro si è prolungato assai più del previsto, anche perchè il numero delle nuove tabelle è notevole, dovendone fare due per ogni isolato. E con la curiosità dei passanti si intrecciavano i commenti del cambiamento del nome, il cui tono è facilmente immaginabile.

Il contratto di lavoro per i dipendenti commerciali Aziende vino e affini

In data 3 marzo XVII, nel Foglio annunzi legali della Provincia di Torino, n. 71, è stato pubblicato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dalle aziende all'ingrosso ed al dettaglio esercenti il commercio di vino e prodotti affini. I lavoratori interessati potranno rivolgersi, per prendere visione del contratto ed avere schiarimenti, alla sede della Unione Lavoratori del Commercio, via Artisti 9, Torino.

Convocazione del Comitato di Protezione Antiaerea

Il Comitato Provinciale di P.A.A. è convocato in adunanza il 14 corr., alle ore 10, nel Palazzo del Governo, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni: a) trincee e rifugi; b) Servizio antincendi; c) Servizio sanitario di P.A.A.

Concerto alla Casa dei Sindacati

Ottanta professori d'orchestra diretti dal maestro Salza

Un eccezionale avvenimento artistico culturale viene offerto ai lavoratori e alle loro famiglie dal Gruppo Culturale «Enrico Santoro», a chiusura del ciclo di manifestazioni svolte dal Sindacato orchestrale durante il mese di febbraio al R. Conservatorio «Giuseppe Verdi» l'orchestra sinfonica del medesimo, composta di ottanta professori, eseguirà sabato 11 marzo alle ore 21, alla Casa dei Sindacati, un concerto sinfonico, il cui programma comprende musica di Beethoven, Wagner e Verdi, scelti fra i pezzi più caratteristici di questi autori. La direzione del complesso orchestrale è stata affidata alla perizia del giovane maestro Emilio Salza che anche recentemente si è affermato in diversi concerti per la sua sensibilità di interpretazione, ottenendo entusiastici consensi di pubblico e di critica. Il programma comprenderà inoltre musiche di alcuni compositori torinesi, Bona, Cuneo e Torino che sono già state eseguite con lusinghiero successo.

Visitatori alessandrini alla Mostra Pellizza

Ci comunicano da Alessandria:

A cura della sezione alessandrina dell'Istituto di cultura fascista per domenica prossima è annunciata un'imponente visita alla Mostra del pittore Giuseppe Pellizza organizzata nel salone de *La Stampa.*

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 12 corrente: Dopolavoro Provinciale a Sestriere e Claviere (le prenotazioni si ricevono all'ufficio propaganda del Dop. Provinciale, c. Vittorio Emanuele 73); Dop. Escurs. Augusta, a Monte Cotolivieri; Dop. Az. Delta, a Cervinia; Dop. Az. Fiat, a Sestriere; Dop. Az. Lancia, a Sestriere; Dop. Az. Pubblico Impiego, a Cervinia; Dop. Az. Sip, a Sestriere e Ulzio; Dop. Rionale Mario Gioda, a Cervinia; Dop. Az. Stipel, a Sestriere; Dop. Az. Tranvie Municipali, a Dalmo; Dop. Un. Escurs. Torino, a Cervinia; Dop. Az. Tedeschi, a Cervinia; Dop. Az. Officine Villar Perosa, a Monte La Vaccara; Dop. Escurs. Tabor, a Sestriere.

In onore di San Giovanni Bosco

Nella chiesa di Santa Cristina si celebrerà domani 11 una giornata in onore di San Giovanni Bosco.

Al mattino vi saranno Messe con preghiere particolari; nel pomeriggio, alle ore 17, dopo il rosario, vi sarà un fervorino di circostanza e la benedizione eucaristica.

Cameriera d'albergo che deruba padrone e clienti

Il signor Giovanni Raballo fu Carlo, proprietario di un albergo cittadino, aveva notato la continuata sparizione dai suoi guardaroba di capi di biancheria, la sottrazione di lana da alcuni materassi, e aveva dovuto più volte placare le ire di parecchi clienti che erano stati derubati di effetti personali. Un ladro ci doveva essere, ma il signor Raballo non riusciva a scoprirlo. Denunziata ogni cosa alla Squadra Mobile, quegli agenti, dopo accurate indagini, identificavano il ladro in... una ladra, cioè nella cameriera Angela Dallere in Gai, di 36 anni, domiciliata in via Sommariva 19. L'infedele ancella ha finito per confessare, ed è stata tradotta alle carceri sotto l'imputazione di furto continuato aggravato con abuso di fiducia.

L'«assalto» ai Banchi Lotto

Passando ieri sera innanzi ai Banchi del Lotto, si notava una ressa di gente che in taluni punti, faceva anche coda sulla strada, per poter entrare a giuocare i numeri del nuovo Papa, già puntati l'altra settimana, e quelli nuovi riguardanti il rito dell'incoronazione di Pio XII.

Anche stamane i botteghini erano affollati e continueranno ad esserlo specialmente nelle ore più comode per la gente che lavora, all'uscita degli uffici e delle officine. Ieri sera innanzi a via Mercanti si verificarono persino dei pugilati.

Duplici sono le giuocate: quelle dei numeri per l'elezione del Papa, i quali si debbono giuocare quattro volte per poter sperare nella vincita, e siccome sabato scorso non ne fu estratto che qualcuno isolato e disperso fra le otto ruote, così l'insistenza è grande e generale. Si giuocano poi i numeri dell'incoronazione i quali, essenzialmente, sono: 12 giorno della festa e numero ordinativo di Pio XII; 55 incoronazione; 23 benedizione che il Papa darà alla popolazione e 90 che vuol dire folla immensa che assisterà alla funzione. Un'altra combinazione si fa pure coi numeri: 68 che significa Papa, 12 giorno del rito, 29 San Pietro nella cui Basilica si celebra la funzione, 90 grande avvenimento e folla.

Le tentazioni della carne

Un garzone macellaio tratto in arresto

Il ventisettenne Carlo Redoglie di Pietro, abitante in via San Donato 40, fino a poco tempo fa era garzone nella beccheria che la S. A. Macellerie Rionali gestisce in Borgo San Donato per mezzo del signor Carlo Eterno di Felice. Il garzone però non si comportava bene, ad onta che il principale fosse per lui come un padre (il padre Eterno); e alla fine fu licenziato. Il Redoglie se ne andò, ma ebbe cura di portare con sè la seconda chiave della cella frigorifera dell'Eterno. Con quella chiave in mano, come resistere... alle tentazioni della carne? Così furono frequenti gite dell'ex-garzone alla cella frigorifera, e bei tocchi di culatta e di filetto presero a sparire. Ma la cosa, benchè fatta ai danni dell'Eterno, non poteva durare... eternamente. Denunciata al cav. Brenci, Commissario di S. Donato, ieri il Redoglie è stato arrestato dal maresciallo Moretti. Dalla cella frigorifera è quindi passato a una cella delle Carceri Nuove.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 10
MINIMA	+ 2,4

FIGURINE DELLA STRADA

Quello che c'era nella letterina profumata

Indescrivibile, l'emozione provata dalla signora Ettorina A. (vedova quasi giovane, certo ancora assai piacente del commendatore P.) al ricevere la letterina arancione e profumata: forse, nella vita, mai simile emozione l'aveva turbata e scossa. Gli occhi le si annebbiarono, un turbine l'accecò, s'abbandonò languidamente su una poltrona, in estasi. Un ignoto, un ammiratore, ne aveva dunque ancora, l'invitava a convegno in uno dei più ameni dintorni cittadini. Convegno d'amore, era chiaro, non poteva esser altrimenti, così le parole erano infocate e brucianti, l'invito persuasivo e dolce, e il profumo di primavera che spirava dal foglio, suggestivo.

La signora Ettorina è donna virtuosa, ma sola. E guai ai soli! ammonisce la sapienza antica. Neppur per un attimo si soffermò a chiedersi se faceva bene o male, se doveva o non doveva, se sarebbe o non sarebbe andata. Cominciò a prepararsi, quantunque il convegno non fosse così vicino, ad agghindarsi, a mirarsi in tutti gli specchi di casa; e confidava mille cosucce intime, segrete alla donna di casa; e si sorprendeva a canticchiar di mezza voce, a sorridere, a carezzarsi il volto ancor pieno e il collo tornito, a rallegrarsi del raggio d'un pallidissimo sole, a gioir di mille cose insignificanti che prima le avevan dato noia; a credersi, a sentirsi innamorata, come e di chi non importava, innamorata dell'amore, che or giungeva — forse mai così travolgente — con la lettera arancione dell'ignoto.

Non era, quella lettera, un capolavoro di lettera amorosa. Tutt'altro: una macchia, in un angolo, era come una ditata grassa; qualche errore d'ortografia, seppur, forse, rivelava freschezza di sentimento, scopriva, insieme, una mano non espertissima nel maneggio della penna. Tutto vero, esatto, d'accordo. Ma il foglietto si chiudeva con la preghiera di gradire un bacio in fronte; e da sola, nella sua ineffabile semplicità, la preghiera sarebbe bastata a far girar la testa anche a chi, più della signora Ettorina, avesse posseduto anni e esperienza.

E la signora Ettorina, sognatoselo per tre giorni, tutta in ghingheri andò alfine al convegno, come al primo convegno d'amore. E attese...

Quanto? Non lo saprebbe dire. C'era andata che il sole era alto, ritornò ch'era notte fatta. Tra quel sole e quel buio, la morta gora della sconfinata delusione. Perchè al convegno c'era andata lei sola!

La più grossa sorpresa l'ebbe rincasando: che trovò la serva, la Maria, in cimbalis, e tra le braccia del moroso.

Fu facile alla signora Ettorina ricostruire l'antefatto; è facile a noi immaginare quel che accadde poi.

Promettono un impiego e mantengono... solo i soldi fattisi dare per questo

La Squadra Mobile ha denunziato a piede libero, per truffa, tali Vincenzo Petroli fu Salvatore, di 41 anni, via Tripoli 71, impiegato, e Francesco Ippolito di Salvatore, di 45 anni, via Fratelli Calandra 11, rappresentante. I due promettendo un impiego che non era mai venuto, si erano fatti consegnare 200 lire da tale Giov. Battista Rattalino di Andrea, abitante in corso Stupinigi 159. In parte, però, la somma era stata restituita, e quindi non furono denunciati in stato di arresto.

Diciotto orologi per auto rubati da un collaudatore

Al cav. Fusco, Commissario di S. Secondo, era giunto all'orecchio che certo Elvezio Balzarotti fu Giovanni, ventiseienne, abitante in piazza Pigafetta 4, meccanico collaudatore presso la fabbrica d'automobili Lancia, andava vendendo ad orologiai e a privati parecchi di quegli orologi che si montano sui cruscotti delle macchine. Fattolo pedinare e poi eseguite delle simultanee perquisizioni, saltarono fuori una dozzina di questi apparecchi, la cui provenienza furtiva non era ignota a qualcuno degli acquirenti. Arrestato il Balzarotti e avvertita la ditta, si accertò che gli orologi trafugati erano 18, per un danno di circa 800 lire. Il ladro è stato passato alle carceri e dovrà rispondere di furto continuato; a piede libero per ricettazione sono stati denunciati tali Lorenzo Marrughi fu Pietro, portinaio di corso Peschiera 29, e Carlo Burniotti fu Pietro, via Morosini 117, amico del Balzarotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca Ricci-Adani): ore 21,30: «Amleto» di G. Shakespeare.
CARIGNANO: (C.a della Commedia): ore 21,15: «Nascita di Salomè» di C. Meano (Novità).
ROSSINI (C.a Casaleggio): 21,15: Riv. «Un torinese a Torino» di Poncini.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: Varietà.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
ESPOSIZIONE E VENDITA LAVORI FEMMINILI - Via Bertola 43: 9-12, e 14-19.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Ricchi doni.
DAY: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.
GALLERIA MARTINA: P. Castello 18: Mostra Pittore Cappa Legora 15-19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il suo destino» con Luisa Ferida, E. Glori (14) F. pr. «Conclave».
AMBROSIO: «Napoli che non muore», M. Glory, F. Giachetti, T. Schipa, 1a.
CORSO: «Ultimatum» D. Parlo, E. von Stroheim e F. pr. «Il Conclave».
AUGUSTUS: Una magnifica avventura.
CHIARELLA: «Orgoglio» F. Giachetti, P. Barbara e Comp. Var. Sidet n. 3.
V. EMANUELE: La sua maniera d'amare e Comp. Italiana riv. G. Inglese.
BALBO: «Notte di carnevale» con Lily Pons ed Henry Fonda. Prima.
IDEAL: «Raggio invisibile» (Karloff) e grande Comp. Riv. A. M. Dossena.
STATUTO: «13° invitato» (giallo) con Ginger Rogers e cart. col. Disney.
ALPI: «Baciami così», Madel. Carroll.
NAZIONALE: «Marionette» B. Gigli.
MAFFEI: «Uragano» (D. Lamour) e Var.
MASSIMO: «La signorina mia madre» con Danielle Darrieux e Alerme.
ELISEO: «Donna vivace» Ginger Rogers.
COLOSSEO: «Principe Alina» (a colori).
ITALA: «Arsenale Corriere Lione».
TORINESE: «Prigione senza sbarre».
V. VENETO: «Biancaneve e i 7 nani».
PIEMONTE: 3 film: Via della Taverna (Pr. R.K.O.) e Re dell'arena (Cantor).
BELGIO: Biancaneve e i 7 nani (ore 16).
RADIUM: «L'orribile verità». Danze.
FORTINO: «Ettore Fieramosca» e Var.
OLIMPIA: «Dama bianca», Elsa Merlini.
DIANA: «Ettore Fieramosca», L. 1.
P. Nuova: Richiamo del silenzio (ore 16).
PRINCIPE: «Napoli terra d'amore».
SAVOIA: «100 uomini e una ragazza».
REX: «Immortale su misura» N. Pepeoo, V. Boucher. Regia F. Richebé.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia di (1750

Giuseppe Sarda

profondamente commossa per la dimostrazione data dalla Popolazione, Autorità, Enti e Sodalizi in occasione del grave lutto da cui è stata colpita, ringrazia quanti vollero partecipare al suo immenso dolore. Ringrazia particolarmente tutte le Autorità, la locale Sezione del Fascio di Combattimento, la Sezione Combattenti, l'O.N.D. Cultura e Turismo B. Principiano, la Società An. Tramvia, i Sigg. Medici Curanti, la famiglia Broccardi e l'affezionato Devalle Pietro (Petiul).

Dogliani, 9 marzo 1939-XVII.

(Tipografia F. Cesarico - Dogliani)

MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto **Dev. FRANCESCO BOGLIONE**, martedì 14 Marzo alle ore 10 verrà celebrata funzione di suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa). La Famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Sabato 11 Marzo nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verranno celebrate Messe dalle ore 9 alle 11 in memoria dei compianti **Comm. LUIGI e CLARA TABACCHI.** La Famiglia ringrazia quanti si uniranno al pio suffragio.

Nel primo anniversario della morte di **CARLO MANTELLINO**, sabato 11 marzo, ore 7,30, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). Lunedì 13 marzo ore 10 Messa alla tomba del Cimitero Generale. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 12938

I ricordi di Fatima Miris

Alle prese col fuoco a bordo e con Don Juan Perrojo diventato poliziotto per amore

Ore drammatiche sull'"Umberto Primo,, -- Strage di... cuori femminili
Un giornalista che non mi aveva in simpatia -- "Muy bien, muchacha!,,

IV.

Sono sempre stata un'innamorata del mare... visto da terra. Da terra, la sua immensa distesa azzurra mi affascina e le sue placide onde mi deliziano; ma, quando mi trovo sul ponte di una qualsiasi nave, il mio amore si cambia in un [illegible] tremito. Di tutto questo, grande colpa è senza dubbio del mio primo grande viaggio in mare.

Per recarci a Rio de Janeiro, prima tappa della mia carriera americana, ci imbarcammo su di un piroscafo che aveva in programma, per arrivare, solamente 25 giorni di navigazione, non contemplati, naturalmente, gli eventuali incidenti. Rassegnati a far passare il più simpaticamente possibile questo mese di forzata inerzia, ci installammo nel piroscafo con i migliori propositi di compiere una buona traversata. Ma le cose non dovevano andare precisamente come le pensavamo noi.

Settantadue ore di paura

Appena usciti dal porto, mi accorsi che il mal di mare non mi avrebbe lasciata vivere, anche perchè l'Umberto Primo, il piroscafo che ci portava, non era certo un Rex e ballava maledettamente sulle onde un po' arrabbiate del Mediterraneo. Fortunatamente, appena passata Gibilterra, il mare mise giudizio e tutto procedette assai meglio. Nei momenti di... libertà che il mal di mare mi lasciava, giocavo volentieri a scacchi con mio padre abilissimo giocatore.

Una sera stavo perdendo la mia ennesima partita, quando una falsa mossa di mio padre mi mise inaspettatamente in vantaggio. Mi sarebbero bastate poche mosse per dargli scacco matto e già pregustavo la gioia di una rara vittoria, quando un grido interruppe tragicamente i miei pensieri:

— Fuoco a bordo!

Le scene terrificanti che seguirono questo grido, non starò a descriverle, chè ognuno può immaginarle da sè; ma, fu un brutto momento per tutti, specialmente quando i passeggeri di terza classe ci sbarrarono il passo, rivoltelle in pugno, nella speranza di prendere i migliori e più sicuri posti nelle scialuppe. Facendo questo, ci evitarono la noia di dover rimaner sul bastimento appena le fiamme furono circoscritte e fu possibile riprendere la navigazione.

Per altri tre giorni, tuttavia, si visse in istato di allarme permanente, perchè il fuoco navigò con noi ben 72 ore prima di essere definitivamente [illegible]. Ma finalmente, la mia prima movimentatissima traversata oceanica terminò. All'arrivo mi aspettava un telegramma del mio impresario che, congratulandosi per lo scampato pericolo, mi augurava uno splendido successo.

Il 26 maggio 1906 debuttavo al «Lirico» di Rio de Janeiro — un vecchio teatro storico che ha visto tutte le più grandi celebrità mondiali — davanti ad una folla enorme che mi riserbò festosissime accoglienze.

Fanatismo popolare

Il Correio da manha, primo giornale di Rio, dedicò alla mia prima serata queste concise parole: «... esaminata come trasformista, non si può pretendere perfezione maggiore. Non è possibile paragonarla a questo o a quello, perchè fa dimenticare tutti. Aggiungiamo a ciò la grazia tutta speciale della donna, e di una donna intelligente e simpatica ed abbiamo un insieme che sfida i confronti. Ciò che ci ha colpito maggiormente non è la velocità spasmodica del cambio di vestito, ma l'assimilazione e personificazione del personaggio che rappresenta in tutti i suoi minimi dettagli».

Con questo battesimo, iniziai la mia lunga tournée americana che mi portò nel Brasile, nell'Argentina, nell'Uruguai, nel Paraguai e nel Cile, di teatro in teatro, sempre accolta da veri e propri fanatismi.

Ora che sto scrivendo queste righe, mi sembra di esagerare ogni volta che scrivo la parola «successo», o qualche altra che la sostituisca. Mi sembra che chi legge trovi dell'esagerazione in quello che dico e possa supporre che mi dimentico volentieri degli insuccessi. Ma, purtroppo, io non ne rammento spiacenti da poter annoverare, fra le tante avventure di vent'anni di carriera, nessun insuccesso veramente interessante che possa portare una nota diversa dalla solita [illegible] questi ricordi.

Fatima Miris, con il padre e la sorella, in viaggio per l'America del Sud

Specialmente in America fui accolta da tali manifestazioni di simpatia [illegible] strage — di... cuori... femminili. Ogni teatro sudamericano aveva una galleria esclusivamente riservata alle donne e da questa, ogni sera, piovevano sul palcoscenico fiori e bigliettini infiammati, [illegible] ad un innamorato. Di questi profumati foglietti ne ho conservati moltissimi che fanno parte del mio museo e che mi ricordano, ogni volta che li vedo, l'entusiasmo col quale le donne di laggiù seguirono sempre il mio lavoro. Ogni sera il mio camerino era invaso da donne che mi assediavano affinchè concedessi loro un autografo, o un bacio, o, più bizzarramente, per tuffare le dita nella mia capigliatura mascolina e scompigliarla selvaggiamente. Esse furono certamente le prime artefici del grandioso favore che mi accolse sempre laggiù.

Fatima Miris in una delle sue trasformazioni per l'operetta «La gran via»

L'aspra polemica

Poichè nel mio camerino non arrivavano che le donne — gli uomini sapeva tenerli a distanza mio padre con la sua faccia da burbero benefico — [illegible] un giornalista del Estado do Pará che si firmava «Plebeo», iniziò una violentissima campagna contro di me, cominciando, naturalmente, col [illegible] come artista e insinuando — prima velatamente, poi sempre più apertamente — che tutto il mio successo presso il pubblico femminile derivava esclusivamente dal fatto che io... ero un uomo. La cosa, sulle prime, mi divertì moltissimo e non ne feci parola; [illegible] per rispondergli a tono con degli stornelli che inserivo nelle mie creazioni.

Il successo della campagna giornalistica di «Plebeo» fu tale che il teatro era esaurito una settimana prima della recita. Ma, se la faccenda mi giovava finanziariamente, cominciò a stancarmi l'insistenza con la quale il mio nemico continuava a predicare la mia appartenenza al sesso maschile. La Folha do Norte, cominciò a ribattere ai suoi articoli e s'iniziò così una vera e propria polemica che non cessò che alla mia partenza. All'imbarco, mille persone vollero accompagnarmi fin sulla nave, desiderando farmi dimenticare l'insulto che lo sconsiderato giovane mi aveva fatto. E fu veramente una manifestazione di simpatia, come non ne avevo mai avute e come non ne ebbi mai più.

Il successo sui cuori femminili, d'altra parte, non escludeva quello, più naturale del resto, sulla folla maschile. Più di una volta fui costretta ad interrompere le rappresentazioni, perchè qualche mio ardente ammiratore m'improvvisava, dalla platea, un'infuocata dichiarazione, [illegible] alle quali io dovevo rispondere con qualche parola gentile che accontentasse lui, e tutti gli altri che mi stavano a sentire. La cosa, a volte, era piuttosto complicata ed occorreva una certa politica [illegible] per levarsi d'impaccio, senza dispiacere a nessuno, ma quasi sempre finiva in un interminabile applauso.

In quel tempo, rinnovai tutto il mio repertorio al quale aggiunsi le riduzioni di alcune fra le operette più in voga e del Barbiere di Siviglia. Le riduzioni erano fatte da me ed esclusivamente per me ed ebbi da esse delle grandissime soddisfazioni. Specialmente dal Barbiere di Siviglia che divenne ben presto il mio cavallo di battaglia e dalla cui celebre cavatina — che io cantavo con la voce baritonale — e che ero costretta a «bissare» ogni sera. Questa donna, non è un risultato disprezzabile.

Fu durante una rappresentazione del Barbiere che notai in una delle ultime file di poltrone, uno scalmanatissimo signore bruno, che riuscì, a forza di applaudire a farmi ripetere per ben tre volte la celebre aria di Rossini. Ogni tanto, non contento di battere le mani scattava:

— Muy bien, muchacha — e riprendeva imperterrito a spellarsi le dita.

— Ecco un avversario per il babbo — pensai e mi preparai a chiedere, finito lo spettacolo, se si era fatto vivo. Ma il signore bruno non si fece vedere. Sinceramente rimasi incredula che tanto entusiasmo fosse finito in niente e non ci pensai più.

L'inganno a mio padre

Due sere dopo, però, me lo vidi capitare addirittura in camerino accompagnato da mio padre che aveva una faccia piuttosto strana. Il giovane tentò di mantenere l'aspetto feroce che aveva assunto con mio padre e aprì la bocca per parlare, ma non lo lasciai nemmeno cominciare.

— Ebbene, don Juan, che volete?

Il giovane rimase di stucco e non seppe che cosa dire. Aiutata dalla fortuna, avevo imbroccato il suo vero nome, scegliendo a caso, tanto per dire qualcosa. Questo fatto impressionò moltissimo il mio ammiratore che si smontò di colpo e cominciò a balbettare. La cosa fece impressione anche a mio padre che non sapeva capacitarsi come io conoscessi quel tal tipo. Ma la spiegazione me la diede lui stesso, confondendosi in scuse verso mio padre e approfittando della situazione per esprimermi tutta l'ammirazione che nutriva per me, [illegible]. Mio padre lo ascoltò in silenzio, poi esplose:

— E la storia della polizia? E quella tessera che avete in tasca? E quella faccia?

— Invenzione, señor, invenzione per vedere la señorita.

A questo punto tutto il trucco che gli aveva permesso di arrivare fino lì, accompagnato da mio padre che lui probabilmente sperava di perdere lungo il cammino, mi apparve lampante e scoppiai in una sonora risata. Addirittura, quel tale si era finto un ispettore di polizia incaricato di chissà quale misteriosa missione!

La mia risata addolcì l'animo anche a mio padre che sembrava dispostissimo a gettare fuori poco amichevolmente l'intruso e la avventura di Juan Perrojo finì senza conseguenze per alcuno. La sera appresso, nella sua solita poltrona, don Juan continuò a spellarsi le dita per applaudirmi gridando, quando il suo entusiasmo era al colmo:

— Muy bien, muchacha! Muy bien!

Alla partenza, nel mio scompartimento, trovai un mazzo di rose rosse e un biglietto con tre sole parole: «Muy bien, muchacha!».

Don Juan Perrojo aveva del gusto.

Fatima Miris

(Continua)

SE L'E' CAVATA BENE!

Precipita da 5 metri di altezza e riporta solo una lieve contusione

Adria, venerdì sera.

La passione per la musica per poco non è riuscita fatale alla giovane domestica Padovani Gina di Antonio, di 16 anni, da Cavarzere, la quale, mentre stava pulendo i vetri al primo piano di una casa, per ascoltare la sincopata musica di un organetto di Barberia, si sporgeva un po' troppo all'esterno perdendo l'equilibrio e precipitando al suolo da circa cinque metri di altezza.

Prontamente soccorsa, la Padovani veniva trasportata a quell'ospedale civile ove i sanitari le riscontravano una contusione non grave con ematoma al fianco destro. Guarirà [illegible] in pochi giorni.

Si sveglia al mattino col marito morto al fianco

Treviso, venerdì sera.

Certo Costantino Dalla Putta di 42 anni, abitante a Meduna, rincasato ieri sera un poco febbricitante per l'abbondante pioggia che lo aveva inzuppato da capo a piedi, si coricava con la moglie, addormentandosi.

Al mattino la moglie, chiamando il marito, si accorgeva che non dava alcun segno di vita. In preda a disperazione chiamava soccorso, ma il medico accorso non poteva che constatarne la morte per paralisi cardiaca, avvenuta durante la notte. La moglie aveva riposato alcune ore col marito ormai cadavere.

Decorato in Spagna

BERGAMO. — E' stato decorato di medaglia di bronzo in Spagna, il Giovane Fascista Grotti Ismaele Ottavio di Tomaso, del Fascio Giovanile di Gandino. Ecco il testo della motivazione: «Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti durante più di 18 mesi di campagna, partecipava quale radiotelegrafista di bordo a numerose azioni di bombardamento, spesso in condizioni atmosferiche avverse, sotto intensa reazione contraerea avversaria. Disimpegnava sempre con calma le sue mansioni e quelle di mitragliere, dimostrando nei ripetuti attacchi subiti dai caccia avversari, coraggio e sprezzo del pericolo. - Cielo di Spagna, 25 novembre 1936-2 ottobre 1937 A. XV».

Orribile fine di un bimbo

COMO. — Una pietosissima morte ha fatto, a Dongo, il bambino di due anni Pier Luigi Stefanoni. Sfuggito dalle braccia della mamma, il piccino cadeva in una fossa piena di calce viva. Subito estratto, il poverino, che aveva riportato orribili ustioni, moriva poco dopo.

Il gesto di un demente

COMO. — Il trentasettenne Angelo Radice, colto da improvvisa alienazione mentale, si lanciava contro una carrozza tranviaria della «Brianza» nel folle intento di... rovesciarla. Fra le urla di terrore dei passeggeri, il disgraziato veniva investito in pieno e riportava ferite tali per cui, poco dopo, decedeva.

Al signor Pasquale oggi è andata così..

ULTIME

STAMPA SERA

Fabbricato rurale semidistrutto dalle fiamme nel Tortonese

Dieci buoi carbonizzati - Una notte di lavoro dei pompieri - Oltre centomila lire di danni

Tortona, venerdì sera.

Nelle prime ore della notte è scoppiato nel vicino comune di Castellarguidobono un violentissimo incendio. Esso sembra abbia avuto origine dalla stalla della cascina di proprietà della contessa Montebruno, condotta dal signor Carlo Coda. Con una rapidità veramente impressionante il fuoco si è propagato all'attiguo fienile e al fabbricato rurale.

Oltre dieci capi di bestiame bovino, che si trovavano nella stalla sono rimasti carbonizzati. Uno dei buoi ha cercato disperatamente di forzare la porta d'uscita per salvarsi, ma sulla soglia, investito dal fuoco, è caduto a terra asfissiato. Sono andati completamente distrutti oltre 350 quintali di foraggio e 300 mq. di tetto del porticato. I vigili del fuoco di Tortona, prontamente accorsi sul posto guidati dal loro comandante geometra Agosta, con la loro opera coraggiosa hanno potuto impedire alle fiamme una catastrofe senza precedenti. Infatti, vicino al fienile bruciato se ne trovava un altro di più vaste proporzioni, e cioè di oltre tremila quintali di fieno, che, incendiandosi, avrebbe potuto propagare largamente il sinistro. I danni non sono ancora stati bene calcolati, ma pare superino di molto le centomila lire.

Cascinale in fiamme in Val Pusteria

Bolzano, venerdì sera.

Giunge notizia da San Lorenzo di Pusteria che un violento incendio è scoppiato in frazione Palù nel maso di proprietà dell'agricoltore Luigi Gasser. Il fuoco, manifestatosi nel fienile, si propagava successivamente nella casa di abitazione distruggendo l'intero cascinale. Il danno si aggira sulle 100 mila lire.

Dalle indagini subito condotte dai carabinieri pare accertato che il sinistro sia dovuto all'imprudenza di un garzone del Gasser. Il giovane stava fumando nel fienile, quando improvvisamente sopraggiungeva il padrone che lo faceva smettere. Il garzone allora spegneva in tutta fretta la sigaretta; ma un po' di brace cadeva sul fieno appiccando l'incendio. Il giovane è stato fermato dai carabinieri.

Il folle gesto di gelosia di un vecchio contadino

Bolzano, venerdì sera.

In località Costa di Sotto (Renon) il contadino Francesco Maier di 61 anni, tornando dal lavoro trovava l'amante Maria Fanger, di 46 anni, assieme al cognato Francesco Albert, di 46 anni. Il Maier, che dubitava già della fedeltà della Fanger, spinto dalla gelosia si scagliava contro l'Albert e lo colpiva ripetutamente con un coltello ferendolo gravemente alla spalla e al fianco sinistro. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

EFFETTI DEL VINO...

Dona e disperde il denaro affidatogli per «fare il signore»

Udine, venerdì sera.

Trovare un uomo che fosse disposto a recarsi a piedi da Cividale all'alpestre paese di Masseris non era impresa facile, per cui, quando al commerciante Angelo Zanini, si presentò il mendicante Giovanni Battista Giuseppe Toffoletti, il quale malgrado l'età ha i garretti di acciaio, sembrò una vera fortuna. Pattuito il compenso per il lungo viaggio, il commerciante consegnò al suo uomo una cospicua somma, con la quale doveva pagare una mucca da trascinare a Cividale, cosa che il Toffoletti promise di fare nel più breve tempo possibile.

Il... corriere partì pieno di buona volontà, ma, purtroppo, lungo il tragitto vi sono molte osterie; alla prima e alla seconda il Toffoletti riuscì a vincere la tentazione di entrarvi a bere un «taglietto» ma le «frasche» erano troppe perchè potesse resistere al potente richiamo. Ed iniziata la serie delle visite fu il segnale della rotta: una dopo l'altra il Toffoletti le passò in rivista tutte, per cui, quando giunse a Carraria fu preso dalla frenesia di distribuire a destra e sinistra la bella sommetta di cui era in possesso. Le carte da cento volavano che era un piacere, per cui i paesani credettero di trovarsi dinanzi ad un povero mentecatto e avvertivano i carabinieri dello strano fatto.

Quando giunsero sul posto i militi, il Toffoletti era disteso al suolo in un fossato e tutto intorno a lui aveva seminato delle banconote. Le condizioni dell'individuo non erano le ideali per sottoporlo ad un interrogatorio, perciò venne passato alle carceri in attesa che potesse dare spiegazioni della somma mancante.

«Una volta tanto — ha detto poi il Toffoletti al maresciallo che lo interrogava — ho potuto fare il signore anche io. Era tanto che ne avevo voglia».

Il ladro nel pollaio

VICENZA. — L'agricoltore Antonio Pigato, svegliatosi durante la notte, udiva dei rumori provenienti dal pollaio. Sceso dal letto egli scorgeva un individuo che tentava di penetrare appunto nel pollaio. Il Pigato si slanciava all'inseguimento del ladro il quale, ad un certo punto, scaricava contro l'agricoltore i sei colpi della sua rivoltella, colpi che fortunatamente andavano a vuoto.

Le iniziative di Pio XII

Il Concilio Ecumenico sarebbe convocato per il 1940

La causa di canonizzazione di Cristoforo Colombo e il dogma dell'Assunzione

Roma, venerdì sera.

Il proposito che già aveva manifestato il compianto papa Pio XI di tenere un solenne Concilio Ecumenico Vaticano, sarà ripreso e realizzato dal nuovo Pontefice Pio XII.

Sarà esso il ventesimo Concilio Ecumenico della Chiesa che sorpasserà in grandiosità ed importanza tutti gli altri, come da settant'anni ha preso tanta maggiore grandiosità l'organizzazione gerarchica della Chiesa in tutto il mondo.

Il Concilio Ecumenico (cioè universale) è l'assemblea generale mondiale dei gerarchi della Chiesa: la presiede il Papa e vi partecipano tutti i Cardinali, i Patriarchi, gli Arcivescovi e Vescovi di tutto il mondo; i Capi degli Ordini religiosi ed un certo numero di sacerdoti particolarmente competenti nelle discipline ecclesiastiche.

Il Concilio prossimo, ch'era già nei propositi di Pio XI e che verrà attuato da Pio XII, avrà tra i suoi temi, oltre ad alcune affermazioni solenni d'indole universale, la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria Vergine in cielo, poichè finora la Chiesa l'afferma e la celebra, ma non come dogma di fede, bensì come pia credenza e tradizione. Tre anni or sono, appunto quando Pio XI aveva espresso il proposito di indire il Concilio Ecumenico, s'erano fatte raccogliere da qualche centinaio di Vescovi, da comunità e personalità, i voti per la definizione di tale dogma dell'Assunzione, che il Concilio avrebbe preso in considerazione: il che avverrà ora. E verrà anche risolto il problema della santificazione di Cristoforo Colombo: la quale non può essere promossa per le vie ordinarie dei processi canonici, data la lontananza dei tempi, l'impossibilità delle testimonianze dirette, dei miracoli, ecc. La canonizzazione di Colombo, come primo apostolo del cristianesimo nel nuovo mondo, non può avvenire che per una proclamazione ecumenica.

Dati i grandi preparativi necessari, il Concilio non potrà aversi che nel 1940.

Il Papa riceve i Capi delle Missioni giunte per l'Incoronazione

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Stamane il Papa ha ricevuto in udienza i cardinali Dougherty, Gomà y Thomas e Sbarretti. Ha quindi assistito in apposito coretto alla predica della Quaresima, tenuta in latino nella Cappella Paolina dal predicatore apostolico Padre Vigilio da Valstagna, dei Minori Cappuccini. Alla predica assistevano anche parecchi Cardinali ed i prelati dell'Anticamera.

Subito dopo la predica il Pontefice ha ricevuto nella Sala del Trono le prime Missioni giunte a Roma per assistere alla cerimonia della Incoronazione, trattenendosi alquanto con i capi di esse. Le Missioni ricevute sono quelle della Francia, dell'Argentina, della Svizzera, della Bolivia, della Liberia e dell'Honduras.

Oggi ricorre il trigesimo della morte di Pio XI. Sull'altare elevato accanto alla tomba del Pontefice hanno celebrato la Messa parecchi Prelati, primi fra i quali i Camerieri Segreti partecipanti mons. Confalonieri, Venini e Callori di Vignale.

COME A OBERAMMERGAU

Le rappresentazioni sacre di Breganze

Vicenza, venerdì sera.

Il ridente paese di Breganze, che sorge sulle verdi colline che fanno da avanguardia, verso la pianura, ai monti dell'Altipiano dei Sette Comuni, sta facendosi una rinomanza in tutta la regione veneta per le sue rappresentazioni sacre a carattere schiettamente popolare, che ricorrono ogni cinque anni.

Rappresentato sul palcoscenico del teatro del Patronato di Breganze è un lavoro sacro: «Jesus», rievocazione della vita e del sacrificio del Redentore scritta da Amilcare Marescalchi.

Il primo ciclo dello «Jesus» ha avuto luogo nel 1934. Attorno a questa manifestazione si parlò assai poco e il suo inizio passò quasi inosservato. Poi, piano piano, la eco dello spettacolo si sparse in provincia e nella regione veneta richiamando folle sempre più numerose. Il successo si delineò vivissimo e il ciclo del 1934 si chiuse alla sessantesima replica.

Quest'anno le rappresentazioni breganzesi hanno avuto grande successo sin dall'inizio e il secondo ciclo dovrebbe superare il primo per numero di recite.

Donne col monocolo

Le donne inglesi amano le eccentricità. Alcune di esse tentano ora lanciare la moda del monocolo. Questa è stata sorpresa dal fotografo ad una festa anglo-portoghese al Savoy di Londra

Un autista di fegato

Porta in salvo senza danni un pesante autocarro rimasto senza freni

Como, venerdì sera.

Un pesante autocarro carico di botti piene di vino e con agganciato un rimorchio, scendeva lungo la via Napoleona, allorchè l'autista si accorse che i freni non funzionavano più.

Senza perdere il suo sangue freddo, il pilota ordinò al compagno che gli sedeva al fianco di lanciarsi dal veicolo per sbarrare la strada a macchine e a pedoni, mentre egli, con somma perizia, spostava l'autocarro sul lato opposto della strada, riuscendo poi ad infilare via Teresa Rimoldi che è in leggera salita. Ciò serviva a rallentare la corsa del convoglio, che andava poi a finire contro un muraglione, fermandosi senza causare danni alle persone e alle cose.

Il bravo autista — di cui non si conosce il nome — è stato complimentato per il suo sangue freddo e la sua perizia.

Due ladre

COMO. — La trentenne Albina Silvana maritata Domenichini, e la diciottenne Colzada Brenna, entrambe da Novate-Mezzola, col pretesto di compiere degli acquisti erano penetrate in parecchi negozi di Colico, asportando quanto era a portata di mano.

Vittoria italiana al Sestriere

Marcellin trionfa nella "prima,, della Coppa Tre Funivie

Gli specialisti tedeschi e svizzeri battuti dal piccolo atleta sulla discesa della Banchetta

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sestriere, venerdì sera.

La prima giornata della gara delle «Tre funivie» si è aperta con una luminosa vittoria italiana: Alberto Marcellin, del Circolo Sciatori Sestriere, azzurro di bella fama, ha conquistato il primo posto in competizione con i più forti discesisti di Germania, Norvegia, Svizzera e Jugoslavia.

Questa vittoria di Marcellin è tanto più notevole in quanto il forte atleta del Sestriere, pure essendo dotato di uno stile dei migliori, non aveva avuto finora modo, in grandi competizioni internazionali, di conquistare un posto di primissimo piano. Marcellin ha coperto il percorso del Banchetta, lungo la cosidetta pista dell'«anfiteatro», nel tempo spettacoloso di 2'3" 4/5; l'unico che si sia avvicinato al suo tempo è il norvegese Berg, il quale ha fornito una prova brillantissima registrando un tempo di 2'5" 3/5.

I più forti campioni tedeschi, a cominciare da Pertsch, vincitore della precedente edizione delle «Tre funivie», e da Jennewein, il detentore del titolo mondiale, sono stati nettamente distanziati da Marcellin, pure occupando rispettivamente il terzo ed il quinto posto. Fra l'uno e l'altro dei due tedeschi si è classificato lo svizzero Molitor, il quale ha fornito una prova ottima sotto ogni punto di vista. Prove brillantissime sono state pure fornite da tutti gli altri italiani ed in particolare dai due cortinesi Lacedelli Roberto e Lacedelli Alfonso, che sono rispettivamente sesto e settimo, mentre il campione nazionale Nano è alquanto ritardato nei loro confronti.

Ecco la classifica:

1. Marcellin Alberto (Italia) in 2'3" 4/5; 2. Berg (Norvegia) 2'5" 3/5; 3. Pertsch (Germania) 2'7" 1/5; 4. Molitor (Svizzera) 2'8" 1/5; 5. Jennewein (Germania) 2'8" 3/5; 6. Lacedelli Roberto (Italia) 2'10"; 7. Lacedelli Alfonso (Italia) 2'10" 2/5; 8. Von Allmen (Svizzera) 2'14"; 9. Zanni (Italia) 2'14" 3/5; 10. Confortola Giuseppe (Italia) 2'14" 4/5; 11. Kneissl (Germania) 2'15" 4/5; 12. Alverà Carlo (Italia) 2'16"; 13. Giovanni Nano (Italia) 2'18" 1/5; 14. Colò (Italia) 2'18" 3/5; 15. Armandi (Italia) 2'18" 1/5; 16. Müller (Germania) 2'19" 3/5; 17. Eriksen (Norvegia) 2'20". Seguono altri.

Nella categoria sciatrici, la norvegese Jespersen ha vinto magnificamente, imponendosi per circa 3 secondi alla svizzera Künzli. Delle italiane, assente dalla competizione la campionessa nazionale Celina Seghi, la migliore è stata Vittoria Ferrari, la quale, per altro, non poteva pretendere di avere la classe delle due forti sciatrici straniere.

Ecco la classifica:

1. Jespersen Turid (Norvegia) in 3'4" 1/5; 2. Künzli (Svizzera) 3'7"; 3. Ferrari Vittoria (Italia) 3'55" 1/5; 4. Nasi Umberta (Italia) 4'15"; 5. Seghi Maria (Italia) 4'36" 2/5; 6. Schilleni (Italia) 5'34" 3/5.

Guido Tosella

I Campionati della M.V.S.N.

Le CC. NN. della "Ferroviaria,, prime nella marcia e tiro

Madonna di Campiglio, venerdì sera.

Nella prima gara del X Campionato della Milizia — fondo e tiro — la squadra della Milizia Ferroviaria non ha smentito il pronostico poichè è riuscita a cogliere una brillante affermazione piazzandosi al primo posto. Ecco la classifica ufficiale:

1. Milizia Ferroviaria, in ore 1.38'41" (punti tiro 79); 2. Squadra di Milano, 1,44'21" (punti 76); 3. Squadra Bolzano, 1,52'51" e 4/5 (punti 58). Seguono le squadre di Trieste, Torino e della Milizia Universitaria.

Cinque arresti nel Trevigiano per una lunga serie di furti

Treviso, venerdì sera.

Compiendo una perquisizione nella casa di Luigi Bocchi, da S. Antonino, gli agenti hanno trovato sotto il letto una abbondante provvista di salumi. Da questa scoperta è venuta a conoscenza dell'autorità una lunga serie di imprese ladresche commesse, a danno di commercianti e privati, da parte di una banda capeggiata dai pericolosi pregiudicati Brando Peruch e Mirko Boriot, i quali sono stati arrestati assieme ad altri tre malviventi.

Cacciatore maldestro

TREVISO. — La bambina Santa Bosso, di 12 anni, uscita nel cortile, è stata colpita da una fucilata che l'ha fatta stramazzare a terra. I genitori accorsi, hanno dovuto trasportarla all'ospedale dove è rimasta ricoverata con gravi lesioni. Feritore è stato un giovane cacciatore, il quale, credendo di sparare alla selvaggina, aveva colpito la bambina.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli; può, nel giro di pochi minuti, trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

STAMPA SERA SPORT

Oltre la rete

Ferrero giocherà a Roma?

Secondo le ultime notizie, è molto probabile che Ferrero giochi domenica con il granata contro la Roma. L'ala del Torino sarà ancora provata domani ... [illegible]

(Olivieri, Bussi, Ferrini; Gallea, Allasio, Neri; Bo, Baldi, D'Odorico, Petron, Ferrero (Palumbo).

La Juventus al completo

La Juventus potrà finalmente schierare la sua formazione completa ... [illegible]

Sassone e il «mago»

Il Bologna sembra che abbia scoperto un «mago» ... [illegible]

Gli avanti triestini

La Triestina è più che mai angustiata dal problema della sua prima linea ... [illegible]

Un bel caso...

Notevoli mutamenti sono avvenuti nei campionati riserve dopo le partite di sabato e domenica ... [illegible] ... appoggia, alla medesima rispettabile cifra di 36. Un bel caso, si vede che nelle riserve napoletane esiste tutto attacco e niente difesa! E dire che commemo l'ultima classificata del torneo, la Lucchese, si è presa tanti goal. La difesa migliore delle riserve appare invece quella del Genova, che ha incassato, in diciannove giornate, appena 12 goal.

Settantasei porte

A proposito di primati eccone uno fresco fresco. La squadra di Reggio Calabria, militante nella Serie C, su 18 partite disputate non ne ha vinta una, ne ha pareggiate due, perdendo le altre 16. Ma il primato sta nel numero dei goal subiti, numero che ammonta a ben 76, contro 8 segnati. Ciò che vuol dire che il portiere di quella disgraziata squadra ha dovuto raccogliere in fondo alla rete più di quattro palloni in media per ogni partita. E quella squadra si chiama Dominante...

Cifre inglesi

In Inghilterra, mecca del calcio, esiste oltre un milione di giocatori, di cui meno di un quinto sono dilettanti nel senso più largo della parola. Per la propaganda del calcio nelle scuole elementari la Federazione inglese ha organizzato quest'anno un corso che è stato seguito da 9250 maestri e che è costato quasi un milione di lire.

La squadra dell'Uruguay batte il Cile: 6-1

Santiago del Cile, venerdì matt.

Reduci dal Campionato Panamericano di calcio disputatosi a Lima, le squadre dell'Uruguay e del Paraguay si sono incontrate con la rappresentativa cilena, a beneficio delle vittime del recente terremoto.

Alla presenza di 50.000 spettatori la squadra uruguayana ha vinto quella cilena per 6 a 1. La squadra paraguayana è poi stata vinta da quella cilena per 4 a 2.

In Argentina ci si preoccupa del continuo esodo di calciatori verso l'Italia

Un prossimo incontro tra l'Europa e l'America Latina?

Buenos Aires, venerdì mattino.

Col vapore Almeda Star è giunto il Presidente della F.I.F.A., sig. Giulio Rimet, invitato dalla Federazione Sudamericana di Calcio per regolare i rapporti tra la F.I.F.A. e la Confederazione Americana. La stessa stampa sportiva scarta la voce corsa che l'Argentina intenda organizzare nel 1942 la Coppa del Mondo.

Il sig. Rimet si è limitato a dire che il suo viaggio non ha altro scopo che di trovare una linea armonica nel campo internazionale del calcio, da cui dovrebbe scaturire un grande incontro tra le squadre rappresentative dell'Europa e dell'America Latina.

Durante il soggiorno del signor Rimet a Buenos Aires sarà tenuta una riunione della Federazione Sudamericana, nella quale saranno trattate parecchie questioni, tra cui quella dell'esodo dei calciatori argentini verso l'Italia, esodo che comincia a preoccupare fortemente queste società calcistiche.

Dopo la partenza di Flamini, Pisa e Barrera, in viaggio per l'Italia, viene ora annunziata la partenza, sempre per l'Italia, di Minella, Sabio e Blassi, ingaggiati dall'A. S. Roma e si assicura che sono state fatte offerte assai vantaggiose a Valdatti, Panto, Mazzadra, Gandulla e Dacunto che avrebbero accettato di rimpatriare entro il 31 marzo.

DIRETTI AL "BOLOGNA,,

Raimondo Andreolo e Porta partiti da Montevideo

Montevideo, venerdì mattino.

Con la motonave Oceania della Società Italia sono partiti i calciatori Raimondo Andreolo e Ugo Porta, diretti al «Bologna».

Tino Rolando battuto da Mac Avoy a Liverpool

Liverpool, venerdì sera.

Il pugile italiano Tino Rolando si è incontrato in questa città con il pugile inglese Mac Avoy. L'arbitro che arbitrava l'incontro alla sesta ripresa ha dichiarato l'italiano battuto per fuori combattimento tecnico.

Cerpi-Médina domani sera a Parigi

Parigi, venerdì sera.

Il valoroso peso gallo italiano Beniamino Cerpi combatterà domani sera a Parigi, al Central Sporting Club, Avversario del torinese sarà Médina, un pericoloso picchiatore.

Orlandi a Beausoleil

Monaco, venerdì sera.

Carlo Orlandi, che ha dovuto rinunciare in pro di Locatelli al previsto incontro di Montecarlo, s'è prontamente rimesso e farà presto un viaggio oltre confine. Il milanese combatterà infatti il 14 corrente a Beausoleil. Avversario sarà il campione d'Europa dei pesi leggeri ... il marsigliese A. Paolino.

Giro di vite disciplinare

Ufficiali di gara e atleti puniti dalla F.I.D.A.L.

Roma, venerdì sera.

In una recente riunione, la presidenza federale della F.I.D.A.L. ha preso, fra altre, le seguenti decisioni: esaurito il procedimento supplemento di inchiesta sugli incidenti avvenuti durante il corso di una riunione svoltasi a Torino il 25 settembre 1938, a carico dei responsabili degli incidenti stessi sono stati deliberati i seguenti provvedimenti disciplinari: Torricelli Ezio, giudice arbitro della riunione «sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni di giudice per essere trascorso, nel corso di una riunione da lui arbitrata, a vie di fatto verso rappresentante di società».

In tale occasione la presidenza federale ha ribadito il concetto che un giudice nell'esercizio delle sue funzioni non può, anche se provocato, farsi giustizia da se stesso, dato che la F.I.D.A.L. ed i suoi organi dipendenti hanno la possibilità ed i mezzi per tutelare nella maniera più efficace la sua dignità ed il suo prestigio.

Repaci Giuseppe, giudice ed allievo allenatore federale: «sospensione a tempo indeterminato dalle funzioni di giudice e sospensione per sei mesi, a far data dal 25 settembre 1938, dalle funzioni di allenatore per aver provocato con il suo atteggiamento gli incidenti verificatisi nella riunione ricordata».

Ricci Antonio, atleta: «squalifica per sei mesi, a far data dal 25 settembre 1938 per avere mancato di rispetto ad un giudice arbitro nell'esercizio delle sue funzioni».

Su richiesta della società sportiva Giovinezza di Trieste, punita a suo tempo con la proibizione per due anni di partecipare a gare all'estero, in considerazione della particolare attività svolta dalla società durante l'anno XVI, si riduce ad un anno la punizione suddetta. E' stato però stabilito che durante il corrente anno la squadra Giovinezza, tutte le volte che dovrà recarsi all'estero per partecipare a competizioni atletiche, debba essere accompagnata, a spese della società stessa, da un rappresentante designato dalla presidenza federale.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Militare» reca:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Serra, ten. col. di S. M. (ora deceduto), promosso colonnello per merito di guerra: «Capo di S. M. di una divisione CC. NN. nel corso di un'azione difficile e di particolare importanza, sebbene febbricitante, con alto spirito di sacrificio, grande calma e sprezzo del pericolo, si recava più volte sulle prime linee. Imperturbabile sotto il violento fuoco nemico, a dirigere personalmente l'attacco di alcuni reparti. Durante tutto il conflitto italo-etiopico, in ogni circostanza, sia nella preparazione che nell'esecuzione, si dimostrò uomo di alto pensiero e rapida azione, esemplare nel sopportare rischi e disagi, avvincendo a tutti i suoi compiti con perizia tecnica pari al valore. Di costante esempio, animatore, spirito entusiasta, rigido con gli altri come con se stesso, seppe affermarsi all'altezza della fama già meritatasi quale valente scrittore e tecnico militare». - Adi Abò-Scirè, 26 febbraio - 6 marzo 1936-XIV.

Ciano, capitano dei CC. RR. in s.p.e. ruolo comando, promosso maggiore per merito di guerra: «Ufficiale di eminenti doti di carattere e di elette virtù militari, partecipò a tutta la campagna etiopica, dando spiccate prove di capacità organizzativa e di valore. Comandante della importante banda di Axum-Scirè, durante tre mesi di operazioni di grande polizia coloniale, su vastissimi territori dell'Amara guidava vittoriosamente all'attacco i suoi gregari, da lui temprati e agguerriti. In tre aspri combattimenti, contro soverchiante forza avversaria, e su sfavorevole terreno, seppe con intelligente azione di comando condurre e justighilare successo la sua bella unità guerriera. Con la sua opera attiva sagace e valorosa dava prezioso contributo allo svolgimento di un importante ciclo operativo». - Gurabù-Quollieri - Gianifagherà, ottobre - dicembre 1937-XVI.

Dario Paolucci, capitano art. compl. promosso maggiore per merito di guerra: «Valoroso ufficiale della grande guerra, decorato al valore, dimostrava durante la campagna etiopica e successive operazioni coloniali perizia, ardimento e spiccato intuito tattico. Assumeva volontariamente il comando di una compagnia fucilieri di battaglione coloniale ed alla testa di essa partecipava a diversi scontri cruenti, durante i quali con perizia ed aggressività irresistibile riusciva, con ripetuti contrattacchi, a fugare i ribelli che avevano circondato alcuni reparti del battaglione. Esempio costante di prontezza e sagace iniziativa, di comandante e trascinatore». - Zona militare di coraggioso e trascinatore». - Zona militare di Berghemeder-Debra Tabor, 27 settembre 1937-XV.

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

Ortelli, tenente medico complemento: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: «Ufficiale medico di eccezionale valore professionale e di belle doti militari, ha partecipato con reparti combattenti a tutta la campagna etiopica ed alle successive operazioni di polizia coloniale dando costante prova di sacrificio, di geniali iniziative e di profonda dedizione al dovere. Organizzatore capace ed efficace ha contribuito con la sua fervida, intelligente opera, al successo del servizio sanitario militare». A.O.I., ottobre 1935-XIII, marzo 1938-XVI.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Corpo di Stato Maggiore

Ten. col. Tomarelli, promosso colonnello nell'arma di provenienza (artiglieria) continuando ad appartenere al Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ruolo comando

Sottotenenti promossi tenenti ad anzianità: Piermiti, Scarso.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnello Carlo promosso generale di brigata in s.p.e.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ufficiali fuori quadro

I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Grandi, Cossolino.

ARMA DEL GENIO

Ruolo comando

Maggiore Manisco, promosso tenente colonnello.

Ufficiali fuori quadro

I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Papone, Vox, De Franchis.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ufficiali fuori quadro

Colonnello Tiberio, promosso generale di brigata.

SERVIZIO TECNICO AUTOMOBILIST.

Ten. col. Girola (artiglieria), è promosso colonnello e nominato direttore Centro studi della motorizzazione.

UFFICIALI DI RISERVA

ARMA DI FANTERIA

Maggiore Ascari, Zona mil. Napoli, è promosso ten. colonnello ad anzianità.

Tre bambine carbonizzate in una capanna

Atene, venerdì sera.

A Castro, vicino a Pirgos, nel Peloponneso, tre orfanelle, rispettivamente di 12, 11 e 9 anni, hanno trovato una morte atroce essendo state arse vive in una capanna in cui alloggiavano custodendo le pecore del loro zio Georgopulos. La orrenda sciagura è stata avvertita da una vicina che dava l'allarme. Ma quando gli altri contadini giungevano sul posto era ormai tardi e essi non poterono fare altro che scoprire i miseri resti carbonizzati delle poverette.

IN CUCINA E IN CASA

TRIGLIE ALLA LIVORNESE. — Occorrono triglie non troppo grosse. Pulirle e desquamarle senza di sventrarle, serbando soltanto il fegato. Far colorire in una teglia contenente olio d'oliva e burro in parti eguali una cipolla affettata, aggiungere qualche pomodoro tagliato a pezzi insieme a prezzemolo, basilico e uno spicchio d'aglio passati alla mezzaluna. Aggiungere pepe e sale e lasciar soffriggere a fiamma dolce, lasciando asciugare il pomodoro. Su questo intingolo collocare le triglie che si copriranno di uno strato di prezzemolo pure passato alla mezzaluna. A metà cottura, rivoltare i pesci. Occorre circa una quindicina di minuti di cottura.

I POMODORI si sbucciano facilmente, al pari delle albicocche, prugne e pesche, immergendoli per alcuni minuti in acqua bollente.

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Vecchi amici

V'è tutta una classe di attori e di attrici, modesti e benemeriti, ai quali molto deve il teatro. Generici e generiche, non hanno mai assunto una posizione di primo piano; ma quando entrano in scena corre nel pubblico un'onda di sollievo e di simpatia. Il dramma già langue sovraccarico, o si sperde nelle inutili parole, già il mattatore ha tentato tutta la gamma alta e bassa, roca o squillante dei suoi affetti vocali, e giù, invano, la diva ha lanciato ai palchi il provocante il replicato interrogativo della sua crisi spirituale, quand'ecco nel fastidio, nella noia generale, vengono alla ribalta un attore rotondo, un'attrice dai capelli bianchi e dal viso ridente, e salvano la situazione. Sono questi, generici, generiche, che innumerevoli volte hanno risollevato le sorti della commedia, del dramma, compromessi a fondo dalle involuzioni dell'autore, dagli isterismi dei grandi interpreti. A dire il vero la «parte» li favorisce; scrittori dalla mano pesante, pieni di sussiego e gravidi di intenzioni, riescono a trovare per queste figurette un tratto gentile e lepido, un sorriso cordiale. Convenzionali, tipi convenzionali e abusatissimi, d'accordo; ma amenti, di quelli che si rivedono volentieri come un vecchio amico di cui sappiamo tutto, che non ci dirà mai più nulla di nuovo, di imprevisto, ma che insomma, quando appare all'angolo della via, ci si allarga il cuore. Meno male, con quello lì ci si può mettere in confidenza.

Sono suocere ghiribizzose e chiassose che se ne arrivano in vestaglia, sbuffando, con lo strepito di un vento d'autunno; sono vecchie dame, maestose e volubili, che parlano di ginnastica da camera e d'amore, e non riescono a capacitarsi che i giovani d'oggi si facciano tanti problemi, ogni loro occhiata, ogni cenno è un incoraggiamento discreto, sornione, a godersi la vita; sono vecchi zii provinciali, affettuosi, che prendono a tu per tu la prima attrice giovane, perchè hanno capito che sotto c'è qualcosa, e quella sbotta in pianto, e allora questi buoni zii, teneri e battaglieri, a esclamare: ci penso io, ci penso io, quel birbante l'avrà da fare con me; son mariti oppressi, avviliti da mogli terribili, arcigne e dispotiche, che finalmente riescono a combinarsi una scappatella con la cocottina che abita di fronte, e tutto il pubblico a parteggiare per questa scappatella a scorno delle mogli terribili; sono magistrati in pensione dalla parola arguta e dalla saggezza infallibile, amici di famiglia galanti e ingenui, buoni a tutto e buoni a nulla, burberi uomini di mare che impiccherebbero popolazioni intere all'albero di trinchetto, e dal cuore grande così, sono sacerdoti spiritosi e indulgenti, domestici fedeli e che la sanno lunga, coriste e ballerine in ritiro; è tutto un mondo pittoresco, fatuo, innocente, allegro, bonario, un mondo di maniera, e che può anche essere stucchevole — ma al momento buono da quel mondo si stacca un personaggio garbato e ridicolo, sciocherello e piacevole, che giunge come una benedizione, e si presenta proprio proprio in tempo a far sì che il pubblico imbronciato, offeso, che cova tempestose vendette, si volga d'un tratto a sorridere, e si schiarisca l'anima.

Per via di questi personaggi si ristabilisce l'interrotta corrente di simpatia tra spettatori e spettacolo, che non è dir poco. E v'è tutta una categoria di attori nati e cresciuti per dar loro vita e rilievo. Attori che fin da giovani hanno riconosciuto i propri limiti, che non si sono mai avventurati a grandi imprese, a tentare quei grossi personaggi dai contorni generici e indefiniti che sono, quasi sempre, i personaggi per primi attori assoluti e per prime donne. Essi hanno imparato invece il gesto preciso, la truccatura saporita, l'inflessione di voce che colorisce, infallibile; essi sanno come, di maniera o no, un personaggio può essere inciso in tutto il suo disegno, reso caratteristico e verosimile. Attori modesti, mediocri, ma siccome sono vecchi attori, dopo due o tre battute qualcuno mormorerà: vedete come si recitava una volta! e non è vero niente, ossia non è questione di recitare meglio o peggio, è questione di recitare in un certo modo, con una aderenza minuta ed esatta, senza velleità, senza strafare, recitar magari di scuola, con tutte le falsità, i trucchi, le piccole malizie che i comici si tramandano da secoli; ma insomma recitare con perfetta adeguatezza, come il personaggio esige. Il che avviene spesso nell'arte — di essere compiuti e felici — quando non si tentano grandi cose; e il non tentare grandi cose può essere un torto, ma è poi una virtù se si pensi che presuppone un'onesta coscienza di sè e dei propri mezzi, un gusto fermo e sicuro, garbato dominio del mestiere; se si pensa che così facendo si riesce a far vivere, per cinque minuti, una creatura — e sia pur falsissima, manierata, arcinota, un po' goffa — come se fosse vera.

Di attori e di attrici di questo tipo ve n'è, providenzialmente scelti, in ogni Compagnia. Quando a fine d'atto tutta la Compagnia si presenta alla ribalta a ringraziare, e si danno la mano e fanno la catena, simbolo di fraternità e solidarietà, e il primo attore ha il petto in fuori e gli occhi che vanno dalla galleria alla platea, raggianti, e la prima attrice si sprofonda in riverenze che spazzano il pavimento, loro, i generici, le generiche, se ne stanno alle ali, son piccoli cenni del capo. Il primo attore, la prima attrice, in quel momento, fra i battimani, non ricordano assolutamente che se a metà dell'atto non fosse comparso il «vecchio zio» o l'amico di Mammà, tutto sarebbe andato a catafascio. Ma quando poi si tratta di riformar Compagnia, oh, come se l'assicurano quel «generico» che «se la cava sempre», quella «generica» che con una mossetta da nulla, con una parola vibrata, con una di quelle battute che tutti si aspettano e che sempre arriva a proposito, ridesta gli animi e gli affetti della sala sonnolenta. Lo sanno benissimo tutti quanto valgano, quanto servano questi modesti attori mediocri; ma pochi lo dicono. Hanno tuttavia anch'essi i loro compensi, le loro soddisfazioni. Non arrivano alla gloria, ma suscitano l'amicizia; non sono celebri ma amati. Quando dal proscenio, alla prima parola pronunciata sentono nella sala quel lievissimo, quasi impercettibile moto di consenso, che è come una brezzolina leggera leggera tra le foglie di un giardino, quando, nelle loro semplici vigorose truccature, destano tra gli spettatori una piccola sorpresa e son poi riconosciuti con subito e caro compiacimento, quando la loro uscita è sottolineata da una specie di sospiro affettuoso che indica la fine di un'attenzione fitta, e di un piacere ben gustato, allora questi «generici», queste «generiche», colgono il premio della loro lunga amorosa pazienza di artisti.

E qualche volta succede qualcosa di più bello; l'attore, l'attrice, hanno appena finito di miniare la loro particina, sono stati più che mai corretti e sobri, incisivi e discreti, e un applauso parte, convinto, fervido, un applauso a scena aperta, e tutta la sala si associa, applaude rapida, decisa. Li vedete esitare un istante, con una piccola oscillazione della persona. Non ringraziano, dubitano, guardano il primo attore impassibile, la prima attrice severa, stupiti che lo scroscio dei battimani non tocchi a uno di quei due. Poi, dopo l'impercettibile pausa, riprendono il discorso, se ne vanno quasi con un po' di fretta. Ebbene, bisogna vivere da anni tra le false emozioni della scena, per comprendere quanto sia commovente questo attimo di gentile giustizia, e di umiltà. Poi questi attori li vedete un giorno, vecchi, girellare pei viali di qualche città di provincia; non sono più «nell'arte», campano come possono, modestamente, come sono vissuti. Sono usciti dall'ombra luminosa del palcoscenico — là ove erano sempre i primi alla prova, ove sapevano sempre tutta la parte, ove lavorarono onestamente per tanti anni — e si avvicinano a un'ombra più folta. Ricordano, passeggiando, il tempo passato, quando erano in compagnia con il grande tal dei tali, con la grandissima tal altra, e anche ricordano, come un puntino lontano che riluce, un applauso a scena aperta. Nè si dicono per questo di aver avuto avversa la fortuna, e che se li avessero lasciati fare... No, sanno perfettamente che le loro parti erano quelle, giusta parte in commedia, giusta — modesta — parte di applausi.

malvolio

Il Ferravilla del Sud America

Le recite d'addio a Buenos Aires di Gaetano Cavalli

L'attore italiano ha ora ottantasei anni

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) — Sulle scene dell'italianissimo Teatro Marconi è riapparso, dopo lunga assenza, il vecchio capocomico italiano Gaetano Cavalli.

Il Cavalli, che dà, con un breve corso di recite, l'addio alle scene, conta ora 86 anni. Egli è stato l'artista italiano che più ha calcato le scene sudamericane. Sbarcato in Argentina cinquant'anni or sono con un complesso milanese e con un repertorio del suo maestro Ferravilla, il Cavalli vi ottenne grandi successi. Per venti anni andò famigliarizzandosi coi centri più popolosi del Sud America e, una trentina di anni fa, si stabilì definitivamente a Buenos Aires, dove formò una Compagnia che fu definita «Compagnia Stabile Italiana in Argentina».

I giornali, nei commenti che fanno a questa stagione di congedo, ricordano le benemerenze artistiche di Gaetano Cavalli che, onorando l'arte italiana, ha dato al teatro argentino artisti della tempra di Erminia Mancini e di Guglielmo Battaglia.

Numeri della Rivista goliardica rappresentati al Sestriere dinanzi al Principe di Piemonte

Sestriere, venerdì sera.

Ieri sera, invitati da S.A.R. il Principe di Piemonte che già aveva assistito allo spettacolo di domenica sera al «Carignano», parecchi attori della Rivista goliardica *Giovanotti* in aula di Arnaldi e Cavur, si sono esibiti, in «numeri» tratti dalla rivista stessa, nella sala sotterranea dell'Albergo Principi di Piemonte al Sestriere.

Il breve trattenimento si è svolto alla presenza del Principe, che era circondato da un eletto e ristretto numero di spettatori, ed ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Il Principe di Piemonte, che già al «Carignano» aveva fatto pervenire ad autori ed attori l'espressione del suo alto compiacimento, ha voluto felicitarsi con gli interpreti che erano venuti al Sestriere accompagnati dal Segretario del G.U.F. di Torino organizzatore, attraverso *Il Lambello*, della bella e riuscita manifestazione goliardica.

ALFIERI

Il completo successo di *Alta montagna* di S. Gotta

Stasera: l'*Amleto*

Un pubblico numerosissimo ha assistito ieri sera alla prima torinese di *Alta montagna*, la bella commedia di Salvator Gotta che Renzo Ricci e Laura Adani hanno felicemente prescelto per la loro serata d'onore. La trama del lavoro, varia, densa, ottimamente sviluppata, ha tenuto avvinta l'attenzione degli spettatori per tutto lo spettacolo che si è chiuso con il vivo e spontaneo successo. Le virtù sceniche del dramma e dello spettacolo hanno suscitato battimani scroscianti: e non abbiamo contato quante volte l'Autore dovette venire alla ribalta tra gli interpreti, ma furono moltissime.

Con lui furono festeggiati Renzo Ricci e Laura Adani. Hanno tutt'e due rappresentato il dramma egregiamente, con bravura, impeto, prestanza, con calore di eloquenza e di affetti, e sono stati applauditi dal pubblico che gremiva letteralmente la sala con la più viva simpatia.

Assai bravi pure il Brizzolari, la Petrucci, il Volpi, e la Brignone nella parte di una vecchia serva montanara, disegnata dal Gotta, con gusto fine, preciso, e con amore.

Questa sera, come già abbiamo più volte annunciato, avrà luogo la rappresentazione dell'*Amleto* di Shakespeare. L'avvenimento è atteso con particolare interesse per l'eco di consensi che nella famosa tragedia, ha già ottenuto altrove la originale e alta interpretazione di Renzo Ricci.

CARIGNANO

Stasera: *Nascita di Salomè*

Presente un pubblico numeroso, la «Compagnia della Commedia» diretta da Gian Maria Cominetti ha ripreso ieri sera, in spettacolo popolare, la commedia di Luigi Pirandello *L'uomo, la bestia e la virtù*. Calorose approvazioni ha riscosso la felice interpretazione.

Questa sera la Compagnia presenterà la seconda novità della stagione: *Nascita di Salomè*, tre atti del torinese Cesare Meano.

L'ottavo «Sabato teatrale»

Sabato, alle ore 15, avrà luogo l'8.o Sabato teatrale della stagione. Al Teatro Carignano la Compagnia della Commedia rappresenterà la commedia in tre atti *Sole per due* di Enrico Bassano. I biglietti al solito prezzo di L. 2,10, 1,10, 0,60, sono in vendita presso l'Ufficio propaganda del Dopolavoro provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) a cominciare dalle ore 8 di domani mattina. La vendita proseguirà, poi, alle ore 14, alla biglietteria del teatro.

TEATRO DI TORINO

Stasera: Concerto Coppola

Questa sera, alle ore 21, il consueto concerto orchestrale al Teatro di Torino sarà diretto dal maestro Piero Coppola, assai noto in Italia e più ancora all'estero, con la partecipazione del violinista ventenne Giorgio Ciompi. Il programma comprende, nella prima parte, l'*Ouverture dell'Oceano* di Antonio Smareglia, la *Prima sinfonia in do minore* di Brahms e la *Ridda sotto la campana* di Pietro Coppola. Nel secondo tempo verranno eseguiti il *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Mozart, il *Corpus Domini a Siviglia* e la composizione *Triana* di Albeniz.

I biglietti sono in vendita alla segreteria del teatro (via Montebello 5) dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

«Turandot» a Pisa

Pisa, venerdì sera.

Ieri sera al nostro Massimo con la *Turandot* di Puccini si è iniziata la stagione lirica di Quaresima. L'opera ha avuto grande successo: il maestro Armani e gli interpreti Gina Cigna, Maria Laurenti, Franco Lo Giudice e Gino Vanelli, sono stati vivamente applauditi alla fine di ogni atto.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

A) Liquore che prende il nome da una cocciniglia da cui si estrae la materia che serve a colorarlo.
B) Nome di popolo bellicoso e potente, dato per estensione agli abitanti del Ducato di Savoia e del Piemonte.
C) Diametro d'un foro o dell'interno di un cilindro.
D) Tendenza a ricercare sensazioni dolorose.
E) Altro nome del cinocefalo grigio, specie di scimmia che abita le montagne della costa etiopica.
F) Luogo di passaggio coperto.
G) Insensibilità al dolore.
H) Gemma che, secondo l'antica superstizione, valeva a dominare negli uomini la passione.
I) Doni che lo sposo fa alla sposa in occasione delle nozze.
0) Attacco subitaneo.

CASELLARIO A CHIAVE

1 2 3 4 5 6 7 8 9

Disponendo colonna per colonna le parole proposte, nella riga centrale verrà a formarsi il nome della «prima città che innalzò il littorio a simbolo di giustizia».

1) Saggio delle qualità fotogeniche.
2) Nome comune di animaletti invertebrati.
3) Piccolo carnivoro dei mustelidi la cui pelliccia è molto pregiata.
4) Atto d'ingiuria e di offesa.
5) Antica moneta napoletana il cui resto è... il compimento dell'opera.
6) Soavità di canto o di suono.
7) Alpi fra il Gran S. Bernardo e il Sempione.
8) Agguato.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagrammi a scarto:

Sciarada: Bar - Giglio — Bargiglio

Frin

Appendice di STAMPA SERA (3

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Riassunto delle puntate precedenti

L'ingegnere Giovanni Desbois-Dussol, riceve nel suo studio la visita inaspettata dello scienziato Aurelio Van Ottawa e della di lui figlia Nora, che credeva partiti per il Mezzogiorno.

Dopo i convenevoli d'uso, lo scienziato comunica al giovane che ha rimandato il suo viaggio, ma che non può rivelargliene il motivo, e lo prega anzi di voler rispondere con tutta franchezza alle domande che egli gli rivolgerà.

Avute le informazioni desiderate sullo stato di famiglia dell'ingegnere e sul suo lavoro, Aurelio Van Ottawa propone al giovane di divenire suo collaboratore, sciogliendosi dagli impegni che ha attualmente.

Giovanni Desbois-Dussol, che conosce le precarie condizioni finanziarie dello scienziato, si stupisce alla insolita proposta.

Ma il vecchio scienziato, insiste nella sua offerta, proclamando che retribuirà l'ingegnere con un milione all'anno, perchè egli ha trovato il modo di fare l'oro di sintesi, ed in quantità industriale. Ad avvalorare le sue asserzioni, presenta al giovane sbalordito una specie di sasso bruno che contiene nel mezzo una piccola sfera di metallo giallo lucente: «Oro».

Spiega poi che il preziosissimo metallo ha potuto ottenerlo mercè la forza ed il calore dell'elettricità, la potenza d'emanazione del radium e delle onde dei raggi cosmici, dissertando sull'influenza dell'astrologia nella fabbricazione dell'oro in sintesi.

Ma rassicuratevi, tutto quanto ora vi sembra oscuro e complicato, si chiarificherà e si semplificherà quando avrete lavorato con noi. Accettate dunque di farlo, ed alle condizioni che vi ho proposto?

Giovanni, imbarazzato, abbassò la testa poi la rialzò. Sorprese su di lui lo sguardo vellutato, oscuro e profondo di Nora Van Ottawa, e fu a questo sguardo pieno di speranza, di supplica, e di tenera preghiera insieme che egli cedette d'un subito e parlò suo malgrado.

— Sì, mio caro maestro, accetto — disse —. Ma che cosa volete da me, per incominciare il vostro lavoro?

Van Ottawa strizzò gli occhi come se una luce improvvisa li avesse offesi.

— Che cosa voglio da voi? — disse —... Hem... Hem... Io... Vi dirò...

— Vi ascolto.

Dopo una sosta il vecchio incominciò:

— Nella vostra officina di Via della Cina voi avete un forno elettrico molto vasto, nel quale si possono ottenere delle temperature elevatissime.

— Sì, da cinquecento a duemila gradi.

— Una delle prossime notti, bisognerà mettere questo forno a mia disposizione, assieme alla corrente necessaria — disse lentamente Van Ottawa.

— Ma io non ho il diritto di farlo — protestò Giovanni. — E poi... di notte... Perchè proprio di notte?

— Perchè nessuno salvo voi e mia figlia deve sapere quello che faccio — rispose aspramente il vecchio. — La mèta si raggiunge solo a questo prezzo. Per compire la mia opera, signor Desbois-Dussol, mi occorre anche del radium, che in questo momento costa esattamente un milione al gramma, non solo e che anche pagando non si può avere con facilità. Ma Nora farà quanto sarà necessario.

Giovanni guardò la ragazza con sorpresa.

— Sì, — mormorò Nora. Nell'Istituto per il cancro nel quale lavoro io, c'è del radium appena giunto dall'America. Cinque centigrammi del preziosissimo metallo racchiuso in un tubo... Quando papà lo vorrà io gli porterò questo tubo.

— Ma ve lo daranno?

— No, ma lo prenderò io — rispose semplicemente Nora.

Questa confessione, colpì Giovanni in pieno petto.

Egli guardò fissamente la giovane.

— Lo prendereste? — chiese nuovamente con la gola serrata.

— Sì... eppoi non sarà che per la durata di una notte, che potrà essere quella del nostro destino. Giovanni... se, come spero, la riuscita coronerà le nostre esperienze, l'Istituto per il cancro non perderà nulla, credetelo...

— Ma non potreste invece, chiedere che il radium vi venga prestato — mormorò Giovanni.

— Non me lo darebbero mai...

— Ma come farete per portarlo via? Certamente viene tenuto in un luogo sicuro e gelosamente sorvegliato.

— Sì, ma sabato prossimo, dopo la consultazione serale, la dottoressa che è incaricata della vigilanza, partirà per fare dello sport invernale per l'Alta Savoia. Rimarrà assente da sabato a giovedì; per quel periodo di tempo la guardia al tubo di radium sarà affidata a me. Proprio in quei quattro giorni le congiunzioni astrali saranno favorevoli, ed è appunto allora che dovremo agire.

Giovanni sospirò e con voce che tremava disse:

— Mi spiace, tutto questo, signorina Nora, credetelo...

— Allora, voi rifiutate... Rifiutate? — balbettò la giovane.

— Sì. Signor Van Ottawa, perdonatemi, ma io non posso essere vostro complice, e sia pure per un tale trionfo, in questa specie di furto.

— Quello che farà Nora non vi riguarda menomamente — disse bruscamente l'alchimista. — Voi non siete responsabile dei suoi atti. Vi basti sapere, per ora quello che vi confidiamo — soggiunse sordamente il vecchio. — Prestatemi il forno elettrico, datemi la corrente necessaria per qualche ora, ed io farò di voi un uomo ricco, onorato, potente...

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Quando fummo fantasmi

Più volte io vi ho ricondotto nelle antiche villeggiature, al mare e fra i monti. Oggi però m'accorgo che in collina o d'autunno non vi ci ho mai portato. Ecco una distrazione storico-turistica, a cui s'ha da rimediare su due piedi in specie per i miei coetanei che non debbono accusarmi d'aver fatto un'ennesima offesa all'antico codice sacro. Esso infatti statuiva che nel periodo estivo una quindicina collinare era indispensabile per la reputazione e la salute: per la prima, giacchè il rientrare presto in città si aveva l'aria d'aver esaurito il disponibile col 31 agosto, senza la possibilità d'un millimetro di margine; per la seconda, perchè a piombare repentinamente a sera dalle vette o dalle onde c'era da squilibrare l'organismo. La nostra tappa autunnale avveniva quindi in un borgo grazioso, incollanato di filari, con tanto di castello aleramico, di ville moderne e di vita mondana. Là eravamo ospiti annuali de' cugini Brovedani, nella cui casa antica ed educatissima quei due demoni di Eugenio e di Sandrina rappresentavano ancora le vacanze e i loro parenti facevano già presentire il dovere: «Ricordati che devi morire», via...

Costoro allora sperimentavano sulle nostre testoline il metodo intensivo per incanutire. I genitori dei due cuginetti, al secolo Mattia e Bettina Brovedani, erano effettivamente Minosse e Minerva coniugati e villeggianti: lei inquisiva, lui condannava; e una servitù spia e sbirra fungeva da bargello. Alcuni altri parenti sedentari e citatori rappresentavano gli sostituti. E in quell'aria da Limbo vagavano inoltre memorie di esemplari defenenti, contro cui ad ogni momento picchiavano i nostri vent'anni come le nostre teste contro i pipistrelli addormentati, durante le fughe nel solaio. L'unica gioia in Malebolge era lo zio Masino...

Rieccomelo davanti, bonario, affettuoso, con una pancia che gli arrivava agli occhi, la papalina e la sua carie cerebrale, che lo faceva prezioso contemporaneo sperimentale d'un Lombroso o d'un Morselli. Tale sua innocua e dolce follia si manifestava con due caratteristici fenomeni. Ricco a stala, egli non faceva altro che considerarsi povero in canna e piangeva miseria. Inoltre, potendosi offrire l'esistenza più invidiabile del mondo, nossignori, egli rimpiangeva sempre l'unica persona che l'aveva maneggiato a tutti: sua sorella, la terribile zia Sibilla, chiavi in mano, ragazzi, e carne al vento!

Quand'essa era morta sette anni prima, s'era a lungo discusso fra parenti se fosse il caso d'inalzare un monumentino alla Peritonite, che l'aveva spacciata. Respinta la proposta per l'impossibilità di trovare un decoroso simbolo plastico ad hoc, ognuno in cuor suo aveva consacrato un ex-voto a tale grandiosa tragedia intestinale. Lo zio Masino, no. Fra tante botti di ferro egli era l'unico recipiente d'amarezza, in cui brillasse la fiamma del ricordo. Però — ed ecco la carie al lavoro — il suo intimo lutto era sensibilmente aminuito dalla certezza che l'anima di Sibilla era rimasta in casa, la sorvegliava di nascosto, e, come prima, partecipava a tutti i fatterelli della vita quotidiana. Abituato per 50 anni a sottostare alla sorella inesorabile, Masino s'era innamorato de' suoi ceppi: e quando la rivolta peritoniale glie li aveva infranti, s'era affrettato a raccorciarseli addosso. La tutela continuava dall'al di là. E l'idea fissa, senza scampo, imperava.

Alcune volte ne' concistori famigliari, egli aveva osato farsi il portavoce dell'oltretomba. Ecco... Quella notte Sibilla gli s'era seduta presso il letto e gli aveva chiaramente detto che a colpi di patate e di uva i contadini si facevano un patrimonio. Un'altra volta Sibilla gli aveva parlato cogli scricchiolii del suo stipo. Essi erano precisi a quelli ch'ella soleva fare colle giunture delle dita quand'era nervosa: e difatti la bonanima era seccatissima che i parenti dessero un'occhiata di sole alla biancheria sulla sua terrazza personale... Ieri poi l'aveva scorta sotto il pergolato mentre colla testa nel fogliame, spiava Gennarina intenta a rubare i cetriolini nel brolo per farsene tanti sottaceti... Le prime volte Mattia, Bettina e i sostituti avevan levato gli occhi al cielo come a dire: «Beato Cottolengo, quando comincerai a pensarci tu?». Poi l'avevano zittito, cacciando sulla sua quieta mania la camicia di forza della violenza verbale. Mattia gli aveva urlato di non far perdere tempo con tante fanfaluche e Bettina aveva dichiarato che il voler riportare in terra una cognata di quel calibro, era fare un torto a Dio...

Egli era rimasto colpito a fondo e s'era ringusciato come una lumaca avvilita. Per un'ora aveva girellato in luoghi sacri di Sibilla deplorando il postumo fratricidio, in cerca di sfogo, aveva depositato le sue confidenze nel cuore de' giovani, che le avevano accolte come un segnalato favore della Provvidenza. Difatti, vedendoci convinti che in base a mille fatti accertati Sibilla era tuttora condomina e coinquilina della casa, egli ci prendeva in grazia e se non poteva darci moneta chè — ci diceva — era a due passi dall'Ospizio di Carità, ci permetteva di pescare in quella vera Regia che era il suo armadio del tabacco, ci cedeva nascostamente la chiave del cancelletto per lasciarci serenare colle signorinelle delle ville e, chiamandoci i cit, cercava d'instaurare un sistema d'indulgenza fra Cocito e Flegetonte.

Naturalmente noi si lavorava d'impegno. Volevamo la chiave per scappare alla serata del Fagazzi? Sandrina col fiato mozzo confidava allo zio che poc'anzi nella galleria il quadro dell'avo sconosciuto colla chioma cadente e l'ammasso a cespuglio era caduto da sè... Era lei, Sibilla... Altrochè!... Quell'avo, Melchiorre, l'aveva chiesta in moglie e Sibilla, che non lo poteva soffrire, l'aveva respinto. Qualche giorno fa Mattia aveva fatto collocare il quadro vicino alla stanza di Sibilla e lei era lo respingeva... Evidente!... Di nascosto zio Masino portò il quadro odioso in cantina e noi filammo al balance degli amici... Avevamo bisogno di sigari da rivendere in paese e far soldi? Eugenio misteriosamente confidava a zio Masino che la pendola delle scale s'era fermata, là, tac!, senza una ragione al mondo. Non in questo, ma nell'altro mondo la ragione c'era, accidenti! Quand'era viva, Sibilla voleva che un giorno la settimana le pendole riposassero, avessero, via!, la loro domenica per risparmiarsi le forze. E anche oggi la Grande Sorvegliante ci aveva pensato!... Volevamo la chiave della cantina per controbattere il regime secco ed asciutto dei Brovedani? Io sussurravo all'orecchio di Masino che tre lampadine s'eran bruciate: segno evidente che Sibilla era passata, aveva letto le bollette, s'era accorta d'uno spreco, e là, con un soffio magico, aveva provvisto...

Una notte poi, sul tardi, la stessa viva voce dello spirito echeggiò nella stanza di zio Masino, come a premio della sua tenace fedeltà e a scorno dell'oltraggioso oblio altrui. Lo zio stava cercando d'issare la pancia al livello delle sue tre materasse quando, misteriosa eppur chiara, lontana eppur vicina, sorta negli spazi e negli spazi vibrante, la voce della fu Sibilla chiamò: «Masiiiiinooooo... ». Lei! Pancia, materasse e corpaccio crollarono al suolo come, da Amleto in poi, usa farsi ad ogni ritorno di cadavere. E la voce parlò a lungo: «Tu solo e i cit mi amate, mi sentite, vi ricordate di me. Voi soli quindi saprete benedetti e saprete cosa quassù si vuole da voi... La mia mano è su te, su voi. Masino, devi premiare quei ragazzi che gli altri torturano. Per ordine mio regala loro cento lire e sta certo che in malora non ci andrai chè io veglio su' tuoi beni e te li moltiplicherò... Amen...». Il giorno appresso, giallo e verde, tutto per aria pancia, papalina e occhi straniti, zio Masino ci trasse sotto la pergola, ci diede cento lire con un gran segno di croce sopra e balbettò: «Beati voi che siete sotto i polpastrelli d'una santa. Eccovi il suo legato!». Il bigliettone noi lo ricevemmo in ginocchio... Dopo due o tre sere, in cui la voce risonò blandamente e solo per augurargli la buona notte, pur raccomandandogli di non fumare in letto e di evitare che il solito puzzo di raffreddato appestasse le camere dei ragazzi, dall'al di là giunse a Masino l'ordine perentorio di spedire tutte le rose, che la Bettina vigilava attentamente, alla signorina Zazzeri, che era la favorita sentimentale d'Eugenio. A mezzanotte scendemmo nel giardino, guidati dallo zio, e ottanta rose giuste giuste diarono, benedizione dell'al di là, all'amato bene. Il giorno dopo la Bettina, dopo una scenata paurosa, sguinzagliò i tre lupi feroci nel giardino. Evidentemente Sibilla non volle accrescere senz'alcuna utilità il martirologio e naturalmente ordini botanici non ne vennero più. Ma tre volte ancora lo spirito dimostrò che tutto vedeva e tutto sapeva ordinando a Masino di recarsi al Caffè del Sole a pagare un conto di 28 lire, spese secondo le sue intenzioni, di regalare un abito a Sandrina e di rinviarci in città con un viatico dal caso...

Alla metà d'ottobre tutti rientrammo a Torino, e per molte sere, prono nel centro della sua stanza, Masino attese la voce. Niente! Come mai? Era indignata? Era all'infermeria? Agli arresti?... Mah! Esaminammo tutte le ipotesi senza riuscire a cavare l'anima dal buco. Scartata come puerile l'opinione di Sandrina che lo spirito cioè venisse giù soltanto per la cura dell'uva, ed eliminata, in base alla teologia, la supposizione che esso volesse evitare, così, d'inverno, i raffreddori della stratosfera, convenimmo che siccome Sibilla le sue più belle ore terrene le aveva vissute nel paese e non in città, là soltanto ella desiderava ritornare... E così difatti avvenne per altri sei autunni.

Ma un giorno zio Masino se n'andò anche lui per le poste, lasciando scritto che nulla dovesse essere toccato in camera sua giacchè vi sarebbe ritornato con Sibilla e, secondo gli ordini della sorella, avrebbe dato a viva voce le sue direttive. Ma nessuna voce s'udì più, mai più... E difatti ch'era com'era rimasto sbalordito zio Masino quando fra le nubi Sibilla incognita gli aveva dato del fesso, spiegandogli come il tubo della stufa della sua camera fosse servito ai nepoti per avallare col beneplacito dell'al di là, tutti i viziacci delle vacanze...

Leo Torrero

Furto in una macelleria in pieno giorno

Milano, venerdì sera.

Ieri, fra le 12 e le 15, un oste di via Tiraboschi notava che alcuni individui uscivano carichi di carne dal negozio del macellaio Carlo Malerba, al numero 1 della stessa via, e che la mettevano sopra un furgoncino. Però non vi faceva caso ritenendo trattarsi di dipendenti del Malerba. Si trattava invece di ladri introdottisi nel negozio con chiavi false durante l'ora di colazione. Il derubato ha denunciato un danno di qualche migliaio di lire e la P. S. ricerca ora i malviventi.

A porte chiuse

INTRA. — Al Tribunale di Pallanza si è svolto, a porte chiuse, il processo a carico dell'apprendista meccanico Parolo Tiroli di Leonardo, d'anni 19, che doveva rispondere del ratto di una minorenne. Il P. M. ha chiesto 5 anni e 6 mesi di reclusione, ma il Tribunale ha condannato il Parolo a 2 anni e 8 mesi di reclusione.

ULTIME

STAMPA SERA

La campana di Chamberlain

Considerazioni ottimistiche dei giornali britannici sulla situazione europea

Il mutamento di tono in seguito a ispirazione del Primo Ministro

Londra, venerdì sera.

L'ottimismo britannico nei riguardi della situazione internazionale è di ispirazione ufficiosa. Infatti, tutti i giornali stamane ne parlano nello stesso tono, usando quasi le stesse parole. Ma l'ispirazione, se si pensa che gli articoli odierni sono scritti dai redattori politici e non da quelli diplomatici, non è venuta dal Foreign Office, bensì da Downing Street.

Si è dunque in presenza di una iniziativa nettamente chamberleiniana e, forse, non si va lontano dal vero pensando che il Primo Ministro abbia deciso di prenderla per salvare in tempo la sua fama di pacificatore internazionale che cominciava ad offuscarsi.

Su quali basi?

Non è noto su quale fatto si basi la visione paradisiaca odierna delle faccende europee; anzi alcuni giornali dicono che non vi è nulla di concreto su cui appoggiare le profezie favorevoli e le speranze ufficiose; ma altri osservano che il Governo britannico non si sarebbe avanzato sul proscenio, per dire agli spettatori che non vi è ragione di panico e che possono rimanere al loro posto perchè l'incendio è localizzato, se, ad esempio, la Francia non avesse già lasciato capire all'Inghilterra di essere pronta a discutere con l'Italia in merito alle rivendicazioni del nostro Paese.

D'altro canto si ha l'impressione nei circoli politici della capitale britannica che anche il colloquio svoltosi ieri mattina a Roma fra il Conte Ciano e l'Incaricato di Affari inglese Charles sia da mettere in rapporto con l'annuncio ottimistico della stampa d'oggi, in quanto l'annuncio stesso può essere stato deciso perchè si sarebbe appreso che l'Italia, dal canto suo, è ugualmente animata dalle migliori intenzioni di cercare una soluzione del problema italo-francese.

«L'Inghilterra — afferma uno scrittore — è disposta a fungere da mediatrice». Sin qui ogni cosa appare chiara: il Governo britannico pensa che la Spagna non sarà più nel prossimo avvenire, una sorgente di allarmi e che l'Italia e la Francia, grazie all'ausilio diplomatico della Gran Bretagna, si metteranno d'accordo.

Voci di «Conferenza»

Ma sembrano vaghe, per non dire oscure, le prospettive di una «conferenza per il disarmo», che sarebbe convocata in estate a Londra, giacchè in proposito gli scrittori inglesi rivelano l'intenzione del Governo di proporre anzitutto una riduzione delle forze aeree, cioè un disarmo proprio in quel ramo in cui Inghilterra e Francia sono inferiori alle Potenze dell'Asse. E qui il pacifismo inglese già comincia ad apparire in altra luce.

D'altro canto, quando si ammette che la Conferenza potrebbe occuparsi anche di altri problemi, quello delle Colonie ad esempio, non si aggiunge nulla di nuovo alla ben nota tesi inglese, che la questione delle materie prime possa essere risolta nell'ambito dell'attuale statu quo politico dei possedimenti d'oltre mare. Per cui, date le condizioni presenti dell'economia mondiale e dato che Nazioni, come l'Italia e la Germania, si sono già adeguate allo stato di cose adottando una politica autarchica, non sembra che la Conferenza, nemmeno da questo punto di vista, possa promettere di fruttare accordi.

G. S.

Il colloquio Ciano - Sir Noel Charles

Londra, venerdì sera.

Tutti i giornali di qui si fanno premura di farsi inviare da Roma commenti sulla visita a Palazzo Chigi da parte dell'incaricato d'Affari britannico sir Noel Charles che ieri ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e dicono che franche spiegazioni sono state date da una parte e dall'altra circa i movimenti di truppe registrati negli ultimi giorni nel bacino del Mediterraneo.

Secondo il corrispondente romano del Times, sir Noel avrebbe dato piena assicurazione al conte Ciano circa il carattere e inoffensivo e dei recenti movimenti di truppe britanniche ed egiziane in Egitto.

Dal canto suo il ministro Ciano avrebbe precisato al rappresentante della Gran Bretagna che le misure di precauzione adottate in Libia sono state rese necessarie dai preparativi militari fatti dalla Francia nell'Africa settentrionale e dai propositi aggressivi che la stampa francese ha attribuito a questi movimenti.

I Ministri di Franco radunati a Consiglio

Burgos, venerdì sera.

Il generalissimo Franco ha convocato ieri sera un Consiglio dei Ministri che è durato quattro ore, e si riunirà nuovamente oggi. Sulle decisioni prese si mantiene il massimo riserbo. In vari punti di Burgos sono apparse scritte contro la Francia e contro l'Inghilterra.

Ventimila banditi ex-miliziani rossi battono la campagna di Perpignano

Le carceri rigurgitanti - La popolazione sotto l'incubo delle grassazioni

Perpignano, venerdì sera.

Le autorità cittadine incominciano a manifestare serie preoccupazioni per la pericolosissima situazione creatasi nella zona dei Bassi Pirenei in seguito alla enorme massa di ex-miliziani rossi che circolano incontrollati per la campagna abbandonandosi ad ogni genere di violenza.

Si calcola infatti che circa 20 mila autentici banditi già delle «brigate internazionali» e anarchiche siano nascosti nelle montagne nei casolari disabitati, mentre altri 15 mila sono stati finora incarcerati.

Da qualche giorno Perpignano vive perciò in una situazione di autentico stato di assedio e giorno e notte pattuglie militari perlustrano le strade chiedendo documenti a tutti i passanti. Piccoli posti di guardia sono stati stabiliti nei sobborghi per verificare le automobili e i carri che entrano in città. La popolazione vive asserragliata nelle case sotto l'incubo di continui furti e grassazioni.

Radio Madrid accusa la Russia delle rovine di Spagna

Hendaye, venerdì sera.

L'«Union Radio» di Madrid ieri sera si è scagliata con violenza contro l'U.R.S.S. dichiarando principalmente:

«La Russia vuole il Fascismo in Spagna contro la Francia e l'Inghilterra poichè non cerca che la guerra mondiale. Per ottenere questa guerra vuole creare una viva opposizione tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e l'Italia e la Germania dall'altra. Non vuole nessun accordo europeo».

L'«Union Radio» ha aggiunto che l'U.R.S.S. ha diminuito il suo aiuto alla Spagna da quando Prieto cercò di sbarrare il passo al comunismo. La Russia ha perso definitivamente la partita con la caduta di Negrin.

Asta di gioielli a Parigi

Dopo la vendita del mobilio della celebre «stella» del cinematografo Pearl White, si procede ora a Parigi all'asta dei gioielli della famosa attrice del film muto. Una visione dei magnifici gioielli

PER LA SETTIMA VOLTA

Drammatica mancata evasione del bandito Dubois dalle carceri di Berna

Berna, venerdì sera.

Il settimo tentativo di evasione del criminale Roberto Dubois rischia di avere più serie conseguenze dei precedenti e soprattutto di essere meno spassoso di quello dello scorso anno, quando, come si ricorderà, entrato nella villa dell'on. Gard, presidente del Gran Consiglio del Cantone Vallese, approfittando dell'assenza dei proprietari, aveva potuto, unitamente alla sua amica, gozzovigliare per una intera settimana nelle ben fornite cantine della villa. Caduto nelle mani della polizia e inviato al penitenziario di Sion, il Dubois, il quale è cittadino francese, aveva tentato una volta ancora di evadere, tanto che gli erano stati applicati i ferri.

Ma ieri, valendosi della sua forza erculea, è riuscito a impadronirsi di una trave tolta dalla sua cella e, quando il guardiano di ronda gli si è avvicinato, lo ha colpito facendolo cadere tramortito. Il guardiano, certo Bourdin, tentò di invocare aiuto, ma altri due colpi lo ridussero al silenzio. Appena uscito sul corridoio, il Dubois si vide circondato da diversi altri guardiani che riuscirono a ridurlo all'impotenza e quindi a rinchiuderlo in un'altra cella.

Le condizioni del Bourdin, per quanto gravi, non sono disperate, ma se egli dovesse soccombere, il Dubois sarebbe passibile della pena capitale tuttora in vigore nel Cantone Vallese.

Un vigile sospettoso

Come vennero arrestati due malviventi

Milano, venerdì sera.

La notte scorsa l'attenzione di un vigile notturno in servizio sulla stradale di Precotto è stata richiamata dal faticoso procedere di due sconosciuti curvi sotto il peso di un tubo di ghisa. Avvicinatili, chiese loro spiegazioni e costoro pronti risposero di essere manovali e di lavorare di notte alla sistemazione stradale di via Fiume a Sesto San Giovanni. Al vigile, dato che da Sesto a Precotto corrono quasi cinque chilometri, parve assolutamente strano che ai due manovali non fosse stato dato dall'impresa presso cui sono occupati un carrello pel trasporto del tubo.

Perciò, messo in sospetto, procedette al loro fermo. Questa mattina, infatti, la verità è venuta a galla nella caserma dei carabinieri di Gorla, ove i due erano stati accompagnati. Si tratta di tali Giovanni Baiocchi, di 39 anni, abitante in via Copernico 40, e di Luigi Carramenti, di 32 anni, senza fissa dimora, alle dipendenze dell'ing. Mariano Loi, appaltatore dei lavori stradali a Sesto, i quali avevano in realtà concertato il furto dei grossi tubi. Essi sono stati pertanto inviati al cellulare.

Investita dal treno

ARGENTA. — Il treno rapido proveniente da Lavezzola investiva in località San Lazzaro, la bambina Bisognin Annibalina, di 3 anni, che, sfuggita ai famigliari, giocava presso la linea ferroviaria. Nell'investimento la bimba ebbe stroncati gli arti inferiori. Trasportata a mezzo dello stesso locomotore alla stazione di Argenta e quindi all'ospedale, decedeva subito dopo.

L'ing. Colombo perito in incidente di volo

Roma, venerdì sera.

Il giorno 8 corr. un apparecchio dell'Aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dall'ing. Ambrogio Colombo, è precipitato per cause imprecisate nei pressi del campo. Il pilota, che, nell'eroico tentativo di portare a salvamento l'apparecchio non ha fatto uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani).

La notizia ha suscitato a Perugia vivo dolore. Il Colombo era un audace e valoroso ingegnere, già vincitore del Giro Aereo d'Italia.

Le velleità amorose del vecchio Gedeone

Milano, venerdì sera.

Malgrado i 63 anni suonati, tale Gedeone Vincenzi sente in cuore l'ardore dei vent'anni. Da una sua baracca alla periferia egli soleva alzare lo sguardo al secondo piano di una casa di fronte, ad una finestra dalla quale faceva frequenti apparizioni la giovane moglie di un fioraio che ha negozio nelle vicinanze. Naturalmente il suo contegno incominciò a suscitare i sospetti del marito e, per giunta la beffe del vicinato.

Un giorno dell'ultimo gennaio, il marito intimò al Vincenzi di finirla. Costui protestò il proprio candore, ma giurò in cuor suo vendetta. L'occasione si presentò alcuni giorni dopo quando, in seguito ad errore, alcuni vasi di fiori destinati al fioraio finirono invece nella baracca del rivale. Il Gedeone ed il fioraio si trovarono di fronte e presto ne nacque uno scambio di frasi vivaci. Ad un certo momento poi il vecchio levò da un cassetto una antica pistola e, uscito in strada, sparò un colpo... in aria.

Davanti al Pretore il Vincenzi ha ammesso il fatto scusandosi col dire di essere stato provocato dalle risate del pubblico e della donna che l'avevano ferito proprio in fondo al cuore. Ma, essendo il suo certificato penale istoriato d'altre violenze del genere, il Pretore lo ha condannato a quattro mesi di reclusione.

Lavori pubblici

ROVIGO. — In seguito ad una frana verificatasi nell'argine destro dell'Adige in territorio di Lendinara, il Magistrato delle acque di Venezia ha autorizzato il Genio civile di Rovigo ad eseguire i lavori necessari per ripristinare l'efficenza dell'argine stesso. Tali lavori, che importano una spesa di 160 mila lire, saranno iniziati fra qualche giorno.

Commenti di Borsa

TORINO, 10. — Solito andamento privo di qualsiasi indirizzo data la mancanza pressochè assoluta di affari. Prezzi leggermente cedenti per tutti i valori, tranne le Meridionali che registrano un nuovo progresso.

MILANO, 10. — Il mercato dopo alcune fuse migliorie all'inizio ha leggermente ripiegato alla chiusura in seguito alla mancanza d'affari. I maggiori spostamenti si sono notati per le Assicurazioni Generali progredite di trenta lire e per le Lanificio Rossi indietreggiate di quaranta. Troviamo ancora in vantaggio i Trasporti e gli Alimentari, le Stampati, Rossari, Tali, Sist ed entrambe le Cisalpine, Edison, Breda, Montecatini e Pirelli stazionarie. Pesanti i rimanenti. Nominali i titoli di Stato e quasi invariate anche le Obbligazioni.

Foglio di disposizioni

Il premio agli Squadristi gerarchi o impiegati nelle Organizzazioni del Partito

Le quote del Segretario del Partito e dei Gerarchi devolute ai Camerati con prole numerosa

ROMA, venerdì sera.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P.N.F. n. 1285 reca:

«Ho disposto che per la ricorrenza del ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento venga concesso un premio di lire mille agli Squadristi — gerarchi, addetti di ogni grado e personale d'ordine — che a qualsiasi titolo prestino servizio presso il Direttorio Nazionale del P.N.F. e presso le Organizzazioni e Associazioni dipendenti dal P.N.F. Il mio premio e quello dei gerarchi saranno devoluti a favore di Squadristi con famiglia numerosa a carico».

Una mensilità di stipendio agli squadristi dell'Ente della Corporazione

Roma, venerdì sera.

In occasione del 23 Marzo, ventennale della fondazione dei Fasci, il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione ha deliberato di concedere ai dipendenti dell'Ente stesso, che abbiano riconosciuta la qualifica di squadrista, un premio pari ad una mensilità di stipendio.

Due dipendenti infedeli assicurati alla giustizia

Milano, venerdì sera.

In seguito ad una verifica fatta nei propri magazzini di via Scarsellini 1, ad Affori, la Società Riutilizzazione delle gomme usate, constatava la sparizione di materiale per circa ottomila lire. Fatte indagini dai carabinieri del luogo, ai quali il furto era stato denunciato, sono stati arrestati il magazziniere Cesare Lupi di Erminio di 29 anni da Pontevico e l'impiegato Alfredo Giussano di Carlo di 26 anni da Cusano Milanino, i quali sono risultati gli autori delle sparizioni.

Investitore condannato

CUNEO. — Per omicidio colposo è stato condannato ad 8 mesi di reclusione, e ai danni, tale Lorenzo Bicchiardi fu Giacomo, di 43 anni, della frazione Villar di Sampeyre, il quale il 28 maggio scorso anno, percorrendo in auto in discesa a forte velocità la strada Casteldelfino-Sampeyre, spostato alla sinistra, investiva il motociclista geometra Umberto Zanussi fu Virginio, di 38 anni, da Treviso, il quale per le ferite riportate decedeva poco dopo.

Un colpo di accetta

BERGAMO. — Il contadino Enrico Riva, di 31 anno, da Calolziocorte, nel tagliare rami, sbagliava un colpo e si feriva seriamente al polso della mano destra con recisione di tendini.

Ladri in cimitero

INTRA. — Ignoti ladri, penetrati nottetempo nel Camposanto di Ameno, hanno asportato parecchie lampade funerarie in ferro battuto per un considerevole valore.

Concerto sinfonico

ADRIA. — Fra qualche giorno si riaprirà il Teatro Comunale del Littorio, di Adria. L'orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia diretta dal M.o Nino Sanzogno, svolgerà un vasto programma comprendente musiche di Verdi, Beethoven, Mascagni, Respighi e Wagner.

Denunciata per lesioni

VICENZA. — E' stata denunciata per lesioni gravissime in danno dell'operaia Irma Menegolo, di 21 anno, la pescivendola Maria Fava vedova Boribello, d'anni 50. Durante un colloquio avuto con la Menegolo, ch'era in istato interessante, la Fava dava una spintone alla giovane che andava ad urtare violentemente con l'addome contro un mobile. La Menegolo, qualche tempo dopo, abortiva all'ospedale. Sembra accertato che ciò sia dovuto al colpo preso dalla giovane contro il mobile. Di qui la denuncia della Boribello.

Una donna poco scrupolosa

Nega di aver rubato ma è trovata col denaro indosso

Milano, venerdì sera.

La trentaduenne Caterina Sonzogni, abitante in via degli Umiliati 42, costretta ad assentarsi da casa per ragioni di lavoro, affidava tutti i giorni il proprio bambino alla custodia della coinquilina Giuseppina Migliavacca ved. Camozzi. Alcune sere or sono, tornando per riprendersi il figlioletto, la Sonzogni non trovava la Migliavacca e ne approfittava per derubarla di una borsetta con un migliaio di lire e documenti, oltre ad un medaglione d'oro e ad una penna stilografica pure d'oro.

Sospettata, negò la colpa, ma la prova che era stata lei a rubare emerse dai resti dei documenti della derubata trovati bruciacchiati in casa della Sonzogni. Eseguita una sorpresa nel luogo dove lavora, la Sonzogni è stata trovata questa mattina in possesso del denaro rubato ed allora ha finito per confessare. I carabinieri di San Donato l'hanno inviata al cellulare.

Tre tentativi ladreschi andati a vuoto per l'intervento dei vigili

L'arresto di due delinquenti

Milano, venerdì sera.

Alle cinque di questa mattina un vigile notturno ha scorto alcuni individui affaccendati nel tentativo di forzare la saracinesca del negozio Gavina in corso San Gottardo 31. Alla vista del vigile i ladri, che avevano una automobile con la targa di Como, si sono dati alla fuga ed il vigile non è riuscito a raggiungerli a malgrado che, per intimorirli, avesse sparato due colpi di rivoltella.

Un fatto del genere è accaduto pressapoco alla stessa ora in via Maffucci. Un vigile ha visto tre individui che stavano scalando i muri della casa numero 38 ed ha dato l'allarme. Uno dei ladri è riuscito a dileguarsi. Gli altri due hanno dovuto seguire il vigile al Commissariato di polizia dove sono stati identificati per Riccardo Valentini di Ovidio, di 28 anni, abitante in via Ruggero di Lauria 18, ed Egidio Lanzani di Guido, di 24 anni, abitante in via Rosolino Pilo 10. Uno di essi aveva in tasca una vecchia rivoltella a metà smontata ed inservibile ed ha detto che essa avrebbe potuto servire ad intimorire qualcuno se ce ne fosse stato bisogno.

Un altro vigile notturno ha pure sorpreso, sempre questa notte, alcuni individui che, forzata la saracinesca della privativa di Pierino Monti in via Washington 90, stavano per entrare nel negozio. All'apparire del milite i malviventi sono balzati sopra una automobile che attendeva col motore acceso accanto al marciapiedi e sono fuggiti. Anche qui il vigile notturno ha fatto uso della rivoltella sparando vari colpi in aria per intimorire i fuggitivi, ma costoro non se la sono data per intesa.

Ultime di Cronaca

Scendendo dal treno cade e si ferisce

Alle 7.40 di questa mattina si è fatto medicare all'Astanteria Martini, per la lussazione delle dita indice e medio della mano destra, guaribile in 12 giorni, l'apprendista meccanico Remo Franco fu Martino, di 17 anni, abitante nella frazione Sammassa di Ciriè. Il giovanotto, poco prima, scendendo dal treno alla stazione della ferrovia di Lanzo, in corso Giulio Cesare, aveva inciampato sul predellino ed era caduto in malo modo sul marciapiedi, producendosi la lussazione.

La caduta di una ubbriaca

La cinquantasettenne Rosa Contratto in Bertolino, abitante in strada di S. Mauro 14, è stata trasportata questa notte all'Astanteria Martini da un'autoambulanza municipale. Presentava una ferita al dorso del naso e abrasioni alle mani, ed è stata giudicata guaribile in 12 giorni. Percorrendo la strada di Settimo, in istato di ubbriachezza, la donna era caduta malamente a terra, nei pressi del ponte della Stura.

Fra moglie e marito

Alle 9.30 di questa mattina è stata medicata all'Ospedale S. Giovanni la trentenne Virginia Arioli in Massarelli, abitante in via Casalborgone 15. Aveva una contusione con ematoma al ginocchio sinistro ed escoriazioni al collo, lesioni giudicate guaribili in 10 giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa a pugni e a calci ieri sera, in casa, per futili motivi, dal marito Falco Massarelli, di 33 anni.

Incidenti stradali

Scontratosi con un altro ciclista, rimasto sconosciuto, in corso Stupinigi, il trentanovenne Ernesto Marchisio fu Eugenio, via Gustavo Doglia 53, ha riportato lesioni guaribili in 10 giorni, medicate al Mauriziano.

— All'Ospedale della Molinette è stato ricoverato, per lesioni multiple guaribili in 25 giorni, il ventenne Giulio Magnetto di Fedele, residente a Rubiana. Il Magnetto era caduto malamente a terra mentre percorreva in bicicletta lo stradale per Avigliana.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	91	1,75	1-1-39	73 80	73 45
100	Id. l. c.	97	1,75	1-1-39	73 80	73 80
100	Pr. Red. 3½% c.	8	1,75	1-1-39	67 10	66 80
100	Id. l. c.	6	1,75	1-1-39	67 15	67 10
100	Rend. 5% '35 c.	1	2,50	1-1-39	90 25	90 40
100	Id. l. c.	1	2,50	1-1-39	90 60	90 30
100	Redim. 5% c.	1	2,50	1-1-39	94 30	92 35
100	Id. l. c.	1	2,50	1-1-39	94 375	96 50
500	I.R.I. 4½% c.	16	11,25	1-1-39	456 —	456 —
500	Torino 4½% c.	21	11,25	1-10-38	446 50	446 —
500	Id. 5% 1930 c.	9	11,25	1-10-38	457 —	457 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11,25	1-1-39	456 —	456 —
500	S. Paolo 3½%	86	7,875	1-10-38	408 —	408 —
500	Id. 4 (già 5) c.	7	9 —	1-10-38	416 —	416 —
500	Ferrov. 5% c.	—	8,75	1-1-39	100 —	102 —
500	El. Ferr. 4½ c.	11	11,25	1-1-39	462 50	463 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-11-38	100 70	100 70
100	Id. 1941	18	2,50	15-11-38	101 80	101 80
100	Id. 1943 VIII	—	5 —	15-9-38	91 80	91 80
100	Id. 1943 XII	8	5 —	15-12-38	91 70	91 75
100	Id. 5% 1944	6	2,50	1-9-38	96 95	97 60
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	10	10 —	1-1-39	575 —	575 —
500	I.R.I.-Mare 4%	4	11,25	1-1-39	453 75	454 50
500	I.R.I.-Ferro 4%	8	11,25	1-1-39	463 50	465 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	8	1-10-38	495 —	495 —
500	Elipsi 5%	16	12,50	1-11-38	501 —	500 50
1000	Assic. Generali	—	175 —	10-6-38	3100 —	3100 —
350	Mediterranea	79	14,50	10-6-38	484 50	486 50
200	Meridionali	100	11,25 a.	9-1-38	650 —	656 —
200	Merid. A. I.	4	10 —	8-4-38	200 —	201 —
100	Torino-Nord	6	8 —	15-6-38	118 75	118 75
10	Italgas	3	0,700	1-6-38	17 60	18 00
50	Sip	11	0,75	15-4-38	56 13/16	56 75
200	Terni	46	12,50	6-4-38	223 25	224 50
75	P. C. E.	16	5,0	15-6-38	75 95	76 75
150	Valdarno	9	4,50 a.	25-10-38	177 —	176 —
200	Merid. Elettr.	14	7,50 a.	8-1-39	182 —	181 —
200	Edison	8	7,50 a.	8-10-38	410 50	410 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	80	0,40	11-6-38	9 55	9 50
200	S. T. E. T.	8	11,25 a.	1-7-38	600 —	600 —
100	Sesa	21	4,50	1-4-38	80 —	80 —
100	E. Marelli e C.	14	4,50	1-4-38	101 —	100 75
500	Savigliano	89	60,00	4-4-38	705 —	700 —
190	Nebiolo	54	10,00	15-6-38	394 —	393 —
125	Montecatini	16	12,00	9-4-38	915 —	912 50
50	Tedeschi	6	4,50	6-6-38	101 —	100 —
50	Ansaldo	6	0,75	1-4-37	48 —	48 —
500	Ilva	91	12,50	4-4-37	613 —	613 —
100	F. R. I. C. T.	31	8,50	11-4-38	198 —	198 —
75	Paramatti	1	11,00	6-4-38	196 —	196 —
200	Fiat	80	15 —	21-6-38	436 —	431 50
100	Amiata	4	7,50	6-7-38	336 —	335 —
100	Montecatini	43	8 —	11-4-38	131 75	130 75
200	Monteponi	90	15 —	21-6-38	980 —	980 —
100	Schiapparelli	1	0,40	15-6-38	61 —	61 —
100	Mira Lanza	11	5,00	1-6-38	136 1/8	136 —
75	C. I. R.	14	0,00	21-7-38	403 50	403 50
75	[illegible]	85	5,10	1-7-38	94 90	94 50
200	Talco Grafite	27	16,00	8-10-38	360 —	360 —
100	A. N. I. C.	6	5,10	7-4-38	94 —	96 15/16
50	Rumianca	6	3,10	25-6-38	50 3/8	50 50
75	Fiora	—	15 —	6-12-38	30 30	30 00
200	Acqua Potabile	56	12,50	1-7-38	320 —	320 —
50	Venchi-Unica	4	3,40	1-10-38	65 3/8	65 3/8
50	Romana Zucch.	20	3,40	1-11-38	77 —	77 —
200	Viscosa	1	17 —	15-6-38	366 75	365 50
35	Valli Lanzo	8	4,40	6-4-38	38 30	38 75
200	Lane Borgosesia	14	40 —	2-2-38	1400 —	1400 —
150	Coton. Merid.	8	12,00	11-4-38	165 —	165 —
75	F. I. S. A. C.	—	3,60	15-11-38	70 15/16	70 75
100	Cartiere Ital.	111	3,40	6-4-38	104 50	104 3/8
200	Cartiere Burgo	16	6,10	1-10-38	200 50	200 —
150	Beni Stabili	1	4,10	1-4-38	190 —	190 —
[illegible]	Ferrero	20	4 —	6-4-38	155 —	155 —
200	Silos Genova	48	10,00	21-6-38	172 —	174 —
400	Risanamento	36	16,50	8-6-37	787 —	790 —

CAMBI: Parigi 50,45; Londra 88,17; Svizzera 429,25; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	90 47	90 35
100	Id. l. c.	90 57	90 30
100	Rend. 3½% c.	73 45	73 90
100	Id. l. c.	73 55	73 35
100	Redim. 5% c.	91 30	91 40
100	Id. l. c.	90 60	90 30
100	Redim. 3½% c.	67 10	67 10
100	Id. l. c.	67 90	67 90
100	C. I. M.	101 50	101 50
500	Centrale	394 —	400 —
1000	Assicur. Gen.	3095 —	3100 —
350	Mediterranea	483 50	484 50
500	Meridionali	600 —	620 —
500	Veneta Costruz.	303 —	303 —
[illegible]	Rubattino	49 50	49 50
1000	Cantoni	2500 —	2510 —
100	Fürter	300 —	300 —
100	Olona	160 50	162 —
100	Troina	166 50	166 50
100	Olcese	467 —	468 —
275	De Angeli	843 —	843 —
150	Cucirini C. C.	418 50	413 —
150	Linificio	450 —	456 50
150	Rossari	547 —	548 —
250	Bassetti	430 —	430 —
18	Tosi	84 —	84 —
150	Coton. Merid.	500 —	500 —
100	Unione Manif.	314 —	315 —
100	Cavarda	850 —	850 —
1700	Rossi	8890 —	8780 —
75	Targetti	89 —	84 —
—	F. I. S. A. C.	71 —	70 50
400	Cessami	416 —	416 —
75	Bernasconi	75 50	75 —
10	Châtillon	84 —	83 75
[illegible]	Snia	867 —	864 50
100	Pacchetti	190 —	190 —
10	Banfi e C.	31 50	30 50
50	Ansaldo	48 —	41 50
400	Ilva	613 50	613 75
100	Metalli It.	258 —	258 —
100	Monte Amiata	331 —	331 50
100	Montecatini	131 75	131 60

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	147 —	148 50
—	[illegible]	306 50	303 —
100	Breda	413 50	413 50
50	Bianchi	85 —	85 30
50	Isotta	15 50	15 875
200	Fiat	435 —	431 50
50	Reggiane	78 —	77 50
—	Pignone	115 —	115 —
—	Siderurgica W.	460 —	460 —
400	Franco Tosi	817 50	815 50
100	Adr. Elettr.	163 50	163 75
400	Cieli	301 50	301 75
250	Dinamo	303 50	304 50
500	Edison	810 50	810 75
500	Id. postergate	805 —	805 —
150	Bresciana	175 50	175 50
100	Valdarno	177 —	176 —
150	Piacentina	377 —	377 —
100	Sarda	40 75	40 75
350	Emiliana	404 50	404 —
—	[illegible]	140 50	140 —
100	S. F. E. L.	172 75	172 50
150	Cisalpina priv.	118 50	119 —
125	Id. ordinarie	103 75	103 50
100	Sesa	80 —	80 —
500	Comense	758 —	758 —
50	Sip	56 75	56 75
200	Terni	[illegible]	[illegible]
400	Vizzola	436 —	436 —
450	Merid. Elettr.	181 —	181 —
150	Orobia	97 75	97 50
—	Ossolana	146 50	146 50
—	Nom. Elettr.	480 —	480 —
200	Terni	224 —	224 —
10	Unes	9 50	9 50
100	Marelli	100 75	100 50
100	Tecnomasio	98 50	98 75
200	Toti	440 —	441 —
200	S. T. E. T.	600 —	601 —
100	Distilleria	300 —	300 —
250	Eridania	394 —	397 —
400	Raffineria	810 —	810 —
50	Romana Zucch.	77 75	78 50
100	A. N. I. C.	96 75	96 50
10	Italgas	18 00	18 00

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	108 —	108 —
100	[illegible]	307 —	307 —
7	Petroli	10 40	10 15
75	Sades	70 50	71 —
400	Immobiliare	500 —	500 —
18	Imm. Edilizia	87 —	87 —
100	Fondi Rustici	88 50	88 35
150	Beni Stabili	100 50	101 —
75	La Milano C.	40 50	40 —
25	Saturnia	85 —	85 —
200	Silos Genova	171 —	173 75
50	Baroni	81 50	81 —
200	Cartiere Burgo	600 —	600 —
—	Richard-Ginori	610 —	615 —
50	C. I. G. A.	50 75	50 50
100	Italcementi	400 50	400 —
500	Pirelli Ital.	1352 —	1333 —
100	Pirelli e C.	480 —	489 50
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	330 —	330 50
[illegible]	Tram. El. Gen.	480 —	480 —
[illegible]	[illegible] Ligure	218 —	218 —
[illegible]	Off. El. Genov.	354 —	354 —
[illegible]	[illegible]	73 —	73 —
[illegible]	[illegible]	316 —	316 —
[illegible]	Molini A. I.	304 —	304 50
[illegible]	[illegible]	178 —	178 —
[illegible]	Eridania	500 —	505 —
[illegible]	Raffineria ord.	815 —	810 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1480 —	1480 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	440 —	440 —
400	Infortuni	1580 —	1580 —
400	Adr. Sicurtà A	1580 —	1580 —
400	" " B	1410 —	1400 —
100	Cosulich	150 —	150 —
150	Martinolich	80 —	75 —
400	Tripcovich	600 —	600 —
—	Cantieri	180 —	180 —
100	Ampelea	915 —	915 —
600	Silurificio	480 —	480 —

La conquista nipponica...

...dell'isola di Hainan

In alto: Due carri armati nipponici poco dopo lo sbarco nell'isola. Sotto: Le truppe giapponesi sfilano nella capitale, Kung-Ciao.

Il Principino di Napoli e l'Augusta Madre

In questa bella istantanea, al sorriso grazioso di S. A. R. Maria di Piemonte fa riscontro il viso pensoso del Principino Vittorio Emanuele.

Per l'incoronazione di Pio XII

Fervono i preparativi in Vaticano: alcune suore offrono le loro attente cure alla tiara e alle mitrie del nuovo Pontefice Pio XII.

Corse ippiche femminili

Donne-fantino in una corsa ad Agua Caliente, nel Messico. Una di esse è stata disarcionata.

Processo a grande spettacolo a Parigi

Alla Corte d'Assise di Versaglia si stanno impiantando numerose cabine telefoniche per i giornalisti che assisteranno al processo del fuoruscito tedesco Weidmann. A Parigi, paradiso delle democrazie, le vicende pietose o inumane assurgono sempre a rango di grande spettacolo.

Si ripesca un rimorchiatore ad Algeri

Il rimorchiatore « Provenzale 8 », venuto a collisione causa il maltempo con un grosso piroscafo, era naufragato nel porto di Algeri. Una grue galleggiante sta procedendo ora al suo recupero.

Primavera

Un grazioso modello primaverile presentato ad una esposizione a Berlino. Un mantello leggero a fiorami su una tunica di lana. Il cappello ricorda quello degli annamiti.

ITALIA-GERMANIA A FIRENZE

La « nazionale » tedesca di calcio che il 26 corr. incontrerà la squadra degli « azzurri » allo Stadio « Berta » di Firenze. Dall'alto: il portiere Platzer fra i terzini Janes e Schmaus; i mediani Kupfer, Goldbrunner, Kitzinger; le ali Lehner, Pesser; l'attacco Hahnemann, Gauchel, Schön.